

COMUNE DI CORREGGIO

CONSIGLIO COMUNALE DEL 29-05-2015



Consulente fonico e grafologico Mariano Venetucci

(Il segretario procede all'appello nominale)

PRESIDENTE DEL CONSIGLIO COMUNALE – Buona sera a tutti, benvenuti alla seduta di maggio del Consiglio Comunale, come prima cosa nomino gli scrutatori oggi per la maggioranza Gabriele Tesauri e Margherita Borghi e per l'opposizione nomino Fabio Catellani. Avrei voluto nominare Nicolini ma a quanto pare arriverà con un po' di ritardo, inusualmente. Proseguiamo quindi con il primo punto all'ordine del giorno.

A handwritten signature in black ink, appearing to read "Mariano Venetucci".

Punto n. 1 all'ordine del giorno: “Comunicazioni del Presidente del Comunale”.

PRESIDENTE DEL CONSIGLIO COMUNALE - Io come comunicazioni ho innanzitutto da ricordarvi che alle 19.00 c'è una mostra a Palazzo dei Principi dello scultore Mario Pavesi, è anche pittore e a cui siete tutti invitati, tutti i consiglieri e l'amministrazione penso abbia ricevuto già l'invito via email e ci farebbe molto piacere se foste tutti presenti, alle ore 19.00. Poi vi voglio ricordare anche per gli appuntamenti prossimi la fiera di Correggio per cui potete trovare il programma lì sul tavolino sostanzialmente che si svolgerà dal 4 al 7 giugno 2015, sì, queste sono sostanzialmente le due comunicazioni che vi volevo dare. Quindi possiamo procedere con il punto successivo all'ordine del giorno.



Punto n. 2 all'ordine del giorno: “Comunicazioni del Sindaco”.

PRESIDENTE DEL CONSIGLIO COMUNALE – Do la parola al Sindaco.

SINDACO – Sì, io ne approfitto per dare una informazione (interruzione del registrazione) due risposte alla Regione per l’edilizia scolastica come Comune di Correggio nel piano di interventi del triennio 2015 – 2017. I due interventi che abbiamo richiesto riguardavano da un lato la manutenzione straordinaria della palestra delle scuole medie per un valore complessivo di circa 350 mila Euro e l’ampliamento dell’istituto diciamo Delle Marconi che ad oggi ospita il CTP per fare in modo che da settembre possa partire il CPA e sono stati, devo dire, due progetti valutati positivamente. Quello che ha preso un punteggio maggiore è la messa in sicurezza e il ripristino funzionale della palestra delle scuole medie, mi sono sbagliata, l’impegno di spesa è 345 mila Euro che è stato co- finanziato dal Decreto Mutui al 50 per cento e si è classificato al settimo posto della graduatoria provinciale, mentre il secondo intervento per un impegno complessivo di 240 mila Euro è al quarantesimo posto e per questa annualità 2015 non otterrà nessun tipo di finanziamento. Credo che sia una cosa per noi importante, questo ci permette di proseguire ovviamente nella nostra attenta da un lato manutenzione, ma anche ampliamento degli spazi a disposizione dell’edilizia scolastica, quindi ci tenevo, visto che l’informazione è arrivata ieri dopo averne letto ovviamente delibere regionali a darne notizia in quanto i nostri uffici inizieranno immediatamente la fase del progetto



esecutivo, perché l'unico vincolo temporale per portare a casa questi finanziamenti è che l'opera sia aggiudicata entro il 31 di ottobre e quindi insomma penso che sia una buona notizia per il nostro territorio che vedrà comunque un'opera, mantenere un'opera che da tanti anni non vede una manutenzione straordinaria così importante, quindi crediamo che sia un passo importante per i cittadini, le società sportive e i ragazzi che la usano.

PRESIDENTE DEL CONSIGLIO COMUNALE – Bene, grazie al Sindaco per la comunicazione, procediamo quindi con il terzo punto all'ordine del giorno.

A handwritten signature in black ink, appearing to read "Mariano Venetucci".

Punto n. 3 all'ordine del giorno: “Approvazione verbali redatti in occasione della precedente seduta del 30 aprile 2015”.

PRESIDENTE DEL CONSIGLIO COMUNALE – I favorevoli alzino la mano.

Approvato all'unanimità. Andiamo avanti con il quarto punto all'ordine del giorno.

A handwritten signature in black ink, appearing to read "Mariano Venetucci".

Punto n. 4 all'ordine del giorno: “Surroga delle Commissioni consiliari permanenti. Provvedimenti connessi”.

PRESIDENTE DEL CONSIGLIO COMUNALE – Con riferimento al quarto punto all'ordine del giorno, voi sapete se essendosi dimessa il Consigliere Manuela Bertani si rende necessario procedere appunto alla sua sostituzione all'interno delle varie Commissioni consiliari, ovvero tutte in quanto membro dell'opposizione la stessa era presente. Marco Bertani Capogruppo del Movimento 5 Stelle mi ha consegnato sostanzialmente la lista delle Commissioni così come vorrebbero fossero composte per quanto riguarda ovviamente i membri di loro appartenenza e sostanzialmente, vi riassumo brevemente, che hanno optato per nominare con Marco Bertani, poi mi correggi, come effettivo invece Nicolò Magnanini come membro supplente in tutte le Commissioni. Quindi io adesso procedei velocemente alla lettura prima della messa in votazione ovviamente, se non ci sono dei particolari rilievi delle varie Commissioni e poi procederemo ad una votazione unica delle stesse. Quindi a seguito della sostituzione così come proposta da Marco Bertani la Commissione Assetto del Territorio, Ambiente e Attività Economiche sarebbe così composta: per gli effettivi Albarelli Marco del Partito Democratico, Giannuzzi Sabrina Partito Democratico, Scaltriti Elisa Partito Democratico che è anche vice Presidente della Commissione, poi dopo qua... Scusate ma Bertani Marco del Movimento 5 Stelle, Nicolini Gianluca Centro Destra per Correggio, Catellani Fabio Correggio e i Cittadini, Ferrari Enrico



Correggio al Centro, Bruschi Fabiana Sì tu sì, che è anche il Presidente. Per quanto riguarda invece i membri supplenti Catellani Martina del Partito Democratico e Ghirelli Ilaria del Partito Democratico, Moscardini Marco Partito Democratico, Magnanini Nicolò Movimento 5 Stelle. Seconda Commissione ovvero la Commissione Cultura, Pubblica Istruzione, Servizi Educativi Comunali, Sport i membri effettivi sono Margherita Borghi Partito Democratico che è anche vice Presidente, Ghirelli Ilaria Partito Democratico, Tesauri Gabriele Partito Democratico, Bertani Marco del Movimento 5 Stelle, Nicolini Gianluca Centro Destra per Correggio Presidente, Catellani Fabio Correggio e i cittadini, Ferrari Enrico Correggio al Centro, Bruschi Fabiana Sì tu sì. Membri Supplenti Giannuzzi Sabrina Partito Democratico, Levorato Maria Chiara Partito Democratico, Scaltriti Elisa Partito Democratico, Magnanini Nicolò Movimento 5 Stelle. Invece per i Servizi sociali e sicurezza sociale i membri effettivi sono Ghirelli Ilaria Partito Democratico, Giannuzzi Sabrina Partito Democratico, Levorato Maria Chiara Partito Democratico, che è anche il Presidente della Commissione, Bertani Marco Movimento 5 Stelle vice Presidente, Nicolini Gianluca Centro Destra per Correggio, Catellani Fabio Correggio e i cittadini, Ferrari Enrico Correggio al centro, Bruschi Fabiana Sì, tu sì. Supplenti Borghi Margherita del Partito Democratico, Scaltriti Elisa Partito Democratico, Tesauri Gabriele Partito Democratico, Magnanini Nicolò Movimento 5 Stelle. Bilancio e programmazione finanziaria, organizzazione del personale i membri effettivi sono invece Catellani Martina, Partito Democratico che è anche il Presidente



della Commissione, Moscardini Marco del Partito Democratico, Scaltriti Elisa del Partito Democratico, Bertani Marco Movimento 5 Stelle, Nicolini Gianluca Centro Destra per Correggio, Catellani Fabio Correggio ai cittadini che è anche il vice Presidente, Ferrari Enrico Correggio al Centro, Bruschi Fabiana Sì, tu sì. Membri supplenti Albarelli Marco Partito Democratico, Ghirelli Ilaria Partito Democratico, Giannuzzi Sabrina Partito Democratico, Magnanini Nicolò Movimento 5 Stelle. Scusate ma fra la carta mi perdo anche io. Se non ci sono dei rilievi, ma penso di no visto che ha già comunicato il tutto, procedei quindi alla votazione delle Commissioni così come composte a seguito della surroga. I favorevoli alzino la mano. Approvato all'unanimità. Votiamo anche l'immediata eseguibilità della delibera. I favorevoli alzino nuovamente la mano. Approvato all'unanimità.

Proseguiamo quindi con il quinto punto all'ordine del giorno.



Punto n. 5 all'ordine del giorno: “Approvazione nuovo regolamento di contabilità”.

PRESIDENTE DEL CONSIGLIO COMUNALE – Per cui vedo che Nicolini è arrivato in tempo. Dichiaro aperta la discussione su questo punto. Fabio Catellani.

CONSIGLIERE CATELLANI F. – A nome diciamo di tutti i gruppi di opposizione ad eccezione di Nicolini, credo di avere interpretato, comunque lui si esprimerà, Ferrari ovviamente era d'accordo con noi, noi chiediamo il posticipo di questo punto alla seduta prossima del Consiglio Comunale con la motivazione che non abbiamo avuto l'opportunità di approfondire e di capire meglio i cambiamenti e i nuovi articoli del regolamento.

PRESIDENTE DEL CONSIGLIO COMUNALE – Do la parola all'Assessore Dittamo.

ASSESSORE DITTAMO – I Capigruppo dell'opposizione erano tutti presenti alla Commissione di lunedì scorso dove, per chi ha voluto, si è rimasti fino a un orario insolito nell'analizzare, alla presenza anche del responsabile del servizio della ragioneria del Comune, articolo per articolo, sono 60, indubbiamente è un regolamento corposo che io avrei presentato in questo momento, prima della richiesta del Consigliere Catellani. E' una richiesta a mio avviso opinabile perché a questo punto dovremmo trovare un metodo di giudizio per quello che deve essere discusso in più Commissioni, rispetto a quello che può essere discusso in ogni singola



Commissione. Io ritengo che da parte dell'opposizione si è data l'opportunità in quella Commissione di leggere e analizzare in presenza anche del responsabile, ogni singolo articolo fornendo in quell'occasione le risposte che potevano, che sono state poste dai consiglieri. E' vero che abbiamo concluso ad un orario insolito, erano le 9 e mezza di sera circa, non tutti i Capogruppo di opposizione erano presenti, anzi diciamo che salvo uno gli altri hanno abbandonato la Commissione per tempo, io ritengo che in quella sede sia stata, siano state date le risposte necessarie e in ogni caso in questa sede che è sede del Consiglio dove si sarà da decidere, a deliberare su questo regolamento può essere un ulteriore occasione per approfondirla. Quindi dal mio punto di vista chiedo di poter procedere alla discussione finalizzata poi alla decisione.

PRESIDENTE DEL CONSIGLIO COMUNALE – Altri interventi? Fabiana Bruschi.

CONSIGLIERE BRUSCHI – Grazie signor Presidente. Dunque prima di tutto volevo ribadire una cosa, non è che siamo rimasti... I Capigruppo sono rimasti finché hanno voluto, ma finché hanno potuto, in quanto, cioè è sempre stato previsto che le Commissioni pur finendo tardi ad un certo punto uno possa avere anche impegni successivi. In secondo luogo ci sono state altre occasioni in cui la Commissione è stata interrotta perché i punti all'ordine del giorno erano numerosi e rinviata, quindi non vedo perché non si poteva fare la stessa cosa per un regolamento così corposo, così impegnativo e tra l'altro importante perché non è un regolamento che sistema due cosette come in realtà ci era stato un po' presentato in ufficio di presidenza, è un



regolamento impegnativo in cui la consapevolezza su come votare è importante, quindi sì in quella sede ci sono state date alcune delucidazioni, ci sarebbe stato bisogno poi di ragionarci un attimo e di riparlarne. Non mi sembra che in Consiglio Comunale si possano portare tutte le discussioni che si riescano a fare in Commissione, vista la non urgenza oppure su questo chiedo chiarimenti all'Assessore se effettivamente c'è urgenza di votare questo documento, se no mi sembra assolutamente utile a tutti, a noi per poter dare un giudizio sereno, non necessariamente negativo, ma anzi, su un documento che visto è completamente cambiato, è diventato molto più importante, non si sono viste le differenze tra le modifiche fatte, chiediamo di poterlo analizzare, nient'altro. E' stato presentato una settimana fa, venerdì scorso, ma se fossero tre pagine uno non discute, ma sono 60 articoli, 23 pagine con diversi articoli mi sembra che le richieste dell'opposizione siano giustificate.

PRESIDENTE DEL CONSIGLIO COMUNALE – Allora prima di darti un attimo la parola, voglio solo dire che Enrico Ferrari mi ha mandato un messaggio e si scusa per l'assenza del Consiglio, quindi è ampiamente giustificato per motivi familiari. Do la parola a Marco Moscardini.

CONSIGLIERE MOSCARDINI – Naturalmente il mio intervento non sarà un intervento nel merito, per ora mi pare di capire che stiamo solo discutendo sull'opportunità o meno di sospendere il tutto. Io ritengo non sia il caso di sospendere e lo dico molto tranquillamente. Tra l'altro mi piacerebbe sentire eventualmente cosa



dirà il Consigliere Nicolini che è quello che aveva più a cuore la situazione che mi sembra non sia d'accordo o quanto meno non abbia, almeno dalle premesse del Consigliere Catellani, aderito all'iniziativa. Non ritengo che sia fondamentalmente giusto sospendere e rinviare ad una prossima sessione per una semplice serie di motivi. Il primo è che qua c'è gente che seriamente ci ha lavorato con impegno, non solo precedenza per portare diciamo così in Consiglio e in Commissione il testo, ma anche successivamente come sentiremo quando parleremo nel merito diciamo così del provvedimento. Secondo perché una Commissione così lunga io non l'ho mai vista, quindi come dire, almeno io quindi come tale, diciamo così, dal punto di vista normativo è previsto una Commissione, è prevista, è consentita una Commissione su certi tipi di regolamenti e così è stato. Terzo, ci sono stati in precedenza in questo anno altri tipi di documenti ben più corposi, penso ad esempio quello dell'Isex che erano molte più pagine ad esempio e che comunque ognuno ha avuto l'opportunità di discutere. Io personalmente, senza entrare nel merito e mi riservo poi eventualmente di fare un intervento sul merito, diciamo così, del provvedimento stesso, ritengo che sia opportuno discuterne, anche perché sostanzialmente è un regolamento, non è che stiamo parlando di una cosa che riguarda, diciamo così i cittadini in maniera tale da dover aspettare chissà cosa. E' un provvedimento che riguarda un regolamento di contabilità interno del Comune e che riguarda eventualmente i rapporti con il Consiglio Comunale, quindi sostanzialmente una cosa più nostra da un certo punto di



vita. Io ritengo che se ne possa tranquillamente parlare, mi sono studiato la materia come penso abbia fatto ognuno di voi, e sono disposto a qualsiasi tipo di confronto.

PRESIDENTE DEL CONSIGLIO COMUNALE – Altri interventi? Sì, Fabio Catellani.

CONSIGLIERE CATELLANI F. – Se dobbiamo passare alla votazione della richiesta o se si deve discutere del punto.

PRESIDENTE DEL CONSIGLIO COMUNALE – Il punto è all'ordine del giorno quindi...

CONSIGLIERE CATELLANI F. – No, formalmente è necessario procedere alla votazione della richiesta che noi abbiamo fatto tipo di posticipo o no? Chiedo agli esperti, io non so.

PRESIDENTE DEL CONSIGLIO COMUNALE – No, il Segretario mi conferma che non è necessario procedere alla votazione della richiesta che avete fatto.

CONSIGLIERE CATELLANI F. – Niente, quindi faccio un intervento che mi auguravo di non dover...

PRESIDENTE DEL CONSIGLIO COMUNALE – Se viene presentata per iscritto la possiamo anche votare, però così oralmente... Gianluca poi ti do la parola io. Va beh, lo spiego anche io, non c'è problema. Bene, altri interventi? Allora spiego il discorso: se tu mi formalizzi... Adesso vuoi fare il Presidente del Consiglio tu Fabio? Va bene. Do la parola all'Assessore Dittamo. Non rispondo neanche perché ormai l'abbiamo detto, poi ci ha già detto tutto Nicolini, visto che sa tutto.



ASSESSORE DITTAMO – Sì, farò una breve illustrazione della presentazione del nuovo regolamento di contabilità, con decisione della nuova amministrazione insediata si è proceduto a rivisitare il regolamento appunto di contabilità. E' composto da un numero cospicuo di articoli e così suddivisi: capo 1) principi generali e organizzativi sono previsti 17 articoli nei quali viene illustrata la composizione dell'area amministrativa e delle sue funzioni. Il capo 2) il bilancio e programmazione sono 7 articoli in cui vengono illustrati i documenti che compongono il bilancio di previsione e chiarito e argomentato l'iter di approvazione del bilancio. Il Capo 3) che sono le gestioni del bilancio formato da 13 articoli vengono illustrate le varie fasi delle spese e delle entrate. Vengono introdotte delle novità irrilevanti e credo che poi questo sarà oggetto anche di dibattito successivo come la regolamentazione dell'utilizzo della carta di credito, le modalità e i limiti, nonché fornite le spiegazioni e i provvedimenti utili ai fini del rispetto dell'equilibrio di bilancio. Prosegue con ulteriori capitoli l'indebitamento e utilizzo degli strumenti finanziari, vi sono altri 3 articoli nei quali vengono affrontati i temi dell'indebitamento, modalità e limiti, una volta per tutte rispetto al precedente testo individuati e limitati in un numero chiuso. I servizi di tesoreria sono ulteriori 5 articoli nei quali viene illustrata le modalità di funzionamento appunto dei servizi di tesoreria. Il rendiconto di gestione sono altri 4 articoli nei quali appunto si illustra il procedimento per la relazione della rendicontazione della gestione e gli allegati necessari e obbligatori. Un distinto e ulteriore capo specifico per gli organi di revisione economico finanziari, sono 3



articoli in cui vengono descritti, nei quali vengono descritti le formazioni e le funzioni dell'organo di revisione contabile dell'Ente, il servizio di economato, ulteriori 5 articoli nei quali vengono illustrati la gestione del servizio dell'economato, il cosiddetto Economato comunale. Infine le disposizioni finali transitorie che sono solo 3 articoli che normano l'entrata in vigore di questo nuovo regolamento. Detto questo, io lascio ovviamente adesso la parola il dibattito, tengo solo a precisare che gli interventi specifici su questo nuovo regolamento ci sono, rispetto alla precedente versione, sono stati ampliamenti illustrati e motivati, io credo anche per questa ragione i consiglieri abbiano tutto il materiale necessario per poter fare in questa sede una serena discussione e un voto altrettanto sereno, grazie.

PRESIDENTE DEL CONSIGLIO COMUNALE – Gianluca Nicolini... Scusa, c'era prima Marco che si era prenotato prima. Vai Marco Bertani.

CONSIGLIERE BERTANI – Anche noi vorremmo il rinvio della votazione come ha proposto Catellani per avere maggior tempo di approfondire la questione e anche perché mi chiedo come questa amministrazione che ha sempre detto di voler essere partecipativa nei confronti delle minoranze, possa accettare eventuali in Consiglio critiche rispetto a questo regolamento in una singola Commissione fatta il lunedì per il venerdì. Non vedo come se noi avessimo avuto, io non c'ero personalmente ma il mio gruppo era rappresentato, avessimo avuto delle proposte, non vedo come queste potessero essere anche solo valutate dall'amministrazione e riproposte in Consiglio.



Quindi noi vorremmo anche noi il rinvio per poter valutare e costruire meglio la situazione, grazie.

PRESIDENTE DEL CONSIGLIO COMUNALE – Do nuovamente la parola all’Assessore e poi Gianluca.

ASSESSORE DITTAMO – Visto che mi aspetto che ci sarà ogni gruppo che avrà le sue motivazioni e le sue critiche preferisco rispondere singolarmente. Allora per il Movimento 5 Stelle no, mi dispiace ma in Commissione non era rappresentato il vostro gruppo, non c’era nessuno quindi nessuno ha avanzato critiche o rilievi, credo che il primo passo per una discussione serena sia quella di partecipare alle Commissioni dove l’amministrazione presenta le proposte di delibera. Quindi francamente la richiesta che viene fatta oggi dal Movimento 5 Stelle penso che sia a maggior ragione rispetto ad altre motivazioni irricevibile.

PRESIDENTE DEL CONSIGLIO COMUNALE – C’era Gianluca prima.

CONSIGLIERE NICOLINI – Spero, visto che mi avete evocato dall’inizio del punto spero di potervi dare qualche versione di quello che è successo in Commissione, visto che sono stato anche l’unico consigliere di minoranza essere rimasto fino a tarda ora insieme al Presidente e alla Consigliera Scaltriti che ringrazio perché non hanno fatto mancare il numero legale che oramai ad una richiesta di verifica avrebbe portato alla chiusura anticipata della Commissione e il sottoscritto, come vi ha detto in Commissione, dal momento che non ha chiesto di fare la verifica del numero legale, ho permesso di poter finire l’illustrazione perché era corretto da questo punto di vista.



Allora io la domanda, vado al nocciolo e mi rivolgo al Sindaco, io so che certi momenti una maggioranza, un esecutivo e un Sindaco deve imporre una linea ed è giusto che questa linea passi in Consiglio Comunale e su certi provvedimenti si deve fare così. Sui provvedimenti, che come ha ricordato il Capogruppo Moscardini, sono interni, di organizzazione interna e dove si dovrebbe cercare tutti a far sì che lo strumento sia il più perfetto possibile, anche perdere due minuti in più, diciamo così, per spiegare o togliere eventuali dubbi che possono anche sorgere, non solo di minoranza ma anche negli stessi Consigli di maggioranza penso che sia qualche cosa di utile e intelligente politicamente, a prescindere dal rispetto perspicuo delle norme, voglio dire il punto è stato iscritto in maniera corretta in ufficio di presidenza, è andato in Commissione, è stato mandato tre giorni prima il testo, quindi voglio dire non c'è un problema formale su questo, né credo che si possa porre né è stato posto in Commissione, all'infuori di un altro aspetto invece che sta sempre nelle regole non scritte, ma lo sapete che nelle questioni amministrative, come giuridiche l'Avvocato Dittamo lo sa bene, la prassi è importante a volte quanto la norma. Il fatto di avere avuto una revisione globale, generale del testo senza il fronte testo come si fanno normalmente quando si va a modificare anche integralmente un testo che però era già in vigore, perché questa non è una nuova adozione di un regolamento che non esisteva, tanto è vero che la delibera in apertura riporta tutte le modifiche negli ultimi 10 – 15 anni del testo. Di conseguenza questo strumento è mancato, questo è compito dell'ufficio di presidenza, del Presidente del Consiglio, del Presidente di



Commissione ricordare agli uffici questo, laddove era impossibile era buona norma segnalarlo prima da parte degli uffici, di dire: guadate è un testo che è talmente cambiato che non è possibile materialmente, vi forniamo, anche parlo per i nuovi consiglieri, il testo del precedente regolamento e così lo usate. Anche perché diversamente era da andarselo a trovare all'interno del motore di ricerca e chi ce l'aveva perché ha precedenti mandati consiliari alle spalle l'aveva sotto portata di mano, chi non l'aveva non era neanche di così immediata reperibilità. Poi uno può sempre obiettare, vi dovete informare voi. Ma se, come dire, confrontarsi democraticamente per il governo di una città è una specie di giochi senza frontiere, dove ci divertiamo a farci il dispettino per rendere difficile non solamente il confronto politico ma anche il miglioramento del dispositivo amministrativo credo che non sia questo lo spirito vostro né degli uffici, probabilmente c'è stato un qualche cosa che non ha funzionato. A fronte di questo avere, come dire, uno stop in più può anche avere un suo significato, come ci sta anche la necessità di andare avanti. L'Assessore Dittamo dice: le Commissioni hanno un orario di inizio e non di fine. Verissimo, anche qua c'è una prassi si sa bene che normalmente quando un tema ha bisogno di più tempo si cerca, a meno che non ci sia una immediata necessità di quello, di convocare una Commissione a breve, anche il giorno dopo stesso, anche se c'erano altre Commissioni se ne potevano convocare due di fila nello stesso pomeriggio, tocca poi ai consiglieri se hanno voglia di lavorare e venire, giustamente ed era un metodo in più per approfondire il tema. In ogni caso tralasciando questo,



che è una riflessione politica amministrativa che mi sento di fare in apertura, noi abbiamo fatto, il sottoscritto ha fatto dei rilievi tecnici sul tema, non si è avuta una risposta e non credo che rispondere in Consiglio Comunale sia opportuno, visto che erano tematiche anche importanti, una che riguarda il diritto dei consiglieri di avere un rapporto diciamo chiaro con l'organo dei revisori dei conti, ex articolo 33 o meglio l'articolo 33 dell'attuale regolamento che noi oggi con questo dispositivo andiamo a cancellare e dall'altra parte uno osservazione tecnica che questo sì ha una ricaduta sui cittadini, che era legata all'opportunità di quel nuovo articolo che era stato inserito e c'è stato detto su indicazione dei revisori dei conti nel quale si andava a mettere nero su bianco che anche in presenza non di una sentenza passata di primo grado diciamo, ma di una possibile ipotetica negatività come dire della vertenza giudiziaria stessa su un parere dell'Avvocato, del tecnico del Comune, in automatico il bilancio comunale dovrebbe andare in accantonamento preventivo di quella somma o di una prima parte della somma dell'eventuale causa. Allora questo aspetto è un aspetto non da poco perché che cosa significa? E ce l'ha spiegato anche bene il ragioniere Fontanesi quando in Commissione ha detto: noi non possiamo andare in aumento di tasse in quel caso perché solamente se abbiamo una sentenza di primo grado che ci condanna allora possiamo dire: aumentiamo – che ne so – l'IMU perché abbiamo bisogno di prenderlo e di avere un introito maggiore, l'unica cosa è trovare attraverso dei tagli queste risorse dal bilancio generale, quindi vuol dire sforbiciare anche la spesa pubblica o gli investimenti. Ora, questo è un tema, ripeto, che è molto



delicato ed è un tema che va per il buon governo del Comune e ripeto se io fossi maggioranza direi va anche per la libertà d'azione che ha un esecutivo, perché è chiaro che questa norma fa piacere ai revisori dei conti perché nel loro lavoro li tutela, perché mettono le mani avanti e nero su bianco c'è scritto che se c'è un parere tecnico da parte di un professionista il Comune va, attua questo tipo di norma e di tutela del proprio equilibrio di bilancio. Ripeto, però questo significa poi o in più tasse per i cittadini o meno servizi per i cittadini e su questo una risposta politica oltre che tecnica è da dare, perché ripeto se uno fa i regolamenti solamente da un punto di vista tecnico può mettere tante norme di salvaguardia che ingessano il governo della città. Allora la differenza che c'è tra noi, tra un Sindaco, tra una amministrazione e per esempio un commissario prefettizio che è un funzionario di Stato è proprio questo, che noi la facciamo ce la mettiamo con gli elettori, ce la mettiamo con i cittadini, siamo a nostra volta cittadini eletti e di conseguenza credo che una riflessione da questo punto di vista sia importante. Non so perché il testo non è arrivato modificato quindi non so se questo tipo di riflessione è stato fatto, però già il fatto che sia stata fatta e accolta, ed è un fatto positivo se qualora è così, però perché non mandare il testo. Allora mi riferisco al Presidente di Commissione e al Presidente del Consiglio, il testo emendato prima di entrare in aula andava fatto, perché non è un emendamento che presentate sul momento, anche perché ripeto questa è una cosa che va in salvaguardia e fa anche capire che c'è stato un lavoro. Ora guardate, seriamente, qui non arrocchiamoci, anche io cerco di... In Commissione mi sono scaldato e me



ne scuso se ho offeso qualcuno dei presenti, anche se non ho usato ovviamente brutte parole, però insomma un po' gli animi si erano accesi, me ne scuso pubblicamente, però ripeto o lo facciamo per fare il bene della città e per rendere questa amministrazione efficiente oppure cambia il gioco. E aggiungo anche un'altra cosa: per tutto il rispetto del ragioniere Fontanesi che era in Commissione, però abbiamo anche dei dirigenti che hanno espresso pareri tecnici, con quello che prendono, scusate non voglio fare demagogia, possono presentarsi in Commissione una volta ogni tanto, soprattutto quando ci sono dei temi importanti e loro hanno dato pareri tecnici perché sono loro che ci devono motivare eventualmente. C'è stato detto, giustamente un consigliere mi ha risposto, un consigliere di maggioranza fa: non possiamo essere tecnici su tutto, è verissimo. Io faccio l'architetto, di economia che ne intendo poco, quel poco che ho fatto di esami all'università, però in ogni caso a prescindere dal ruolo, dalla formazione e dalla cultura amministrativa che uno di noi può avere più o meno ampia, c'è bisogno del tecnico. Visto che stiamo parlando di un regolamento importante, un regolamento che viene cambiato, lo stesso Assessore di fronte a certe domande, perché lì non è Avvocato ma è amministratore, è politico si pone degli interrogativi politici, amministrativi, beh, ci deve essere un tecnico che sa rispondere. E' stata gestita malissimo la cosa, quindi secondo me ci deve essere una presa d'atto da questo punto di vista che non è tanto nel merito di quello che c'è scritto, che dopo ripeto una volta chiarito può essere che si possa anche trovare la quadra e a me dispiacerebbe dover votare contro ad un regolamento nel momento in



cui... Però nel momento in cui ho dei dubbi che permangono e non è che mi posso sentir dire: bisogna anche fidarsi, scusate. Io non posso andare dai miei elettori e dire: sapete mi sono dovuto fidare. Ho bisogno di una risposta tecnica, di un tecnico che ci metta la faccia e poi di una maggioranza, di una Giunta che dice: visto che il provvedimento è di Giunta e va in Consiglio, noi lo sposiamo e ce ne assumiamo la responsabilità. Ma ripeto lì queste risposte non ce le hanno sapute fornire perché non c'erano le persone che hanno fatto quelle obiezioni e che hanno modificato quel testo. Quindi se io fossi in maggioranza mi arrabbierei io per primo di dover andare a fare la figura dell'uva, come si dice, di fronte ai consiglieri di opposizione, che semmai hanno anche un po' di esperienza amministrativa pregressa e pongono dei problemi non così inventati per aria, perché le due cose e torno al famoso articolo 33 che di fatto non è nient'altro che la riproposizione del comma 1 e 2 dell'articolo 239 del TUEL. Allora è chiaro che quando c'è il TUEL, voglio dire, è la legge generale i regolamenti, però il TUEL stesso dice: l'organo dei revisori svolge le seguenti funzioni, fa l'elenco e dice: pareri con le modalità stabilite dai regolamenti di materia. I regolamenti di materia è il regolamento contabile. Quindi anche qua era un regolamento che era rimasto vecchio, cioè ci sono state delle successive modifiche, questa è l'ultima versione che vi ho letto del TUEL che potete trovare anche online, benissimo, andiamo a modificare quell'articolo rendendolo compatibile con le nuove modifiche, con le nuove esigenze, anche con le esigenze di una maggioranza, ripeto, però sopprimerlo senza un parere tecnico motivato con un tecnico che ce lo dica, cioè



francamente ripeto io l'ho anche detto in Commissione, tra le poche cose che i consiglieri possono imputare al Tar sono i provvedimenti che vanno a limitare la loro azione. Poi dopo uno può dire il Tar ti darà ragione o meno, ma nell'ammissibilità, visto che questa è a materia di Consiglio, quell'articolo lì, perché si parla di prerogative dei consiglieri nei rapporti dell'organo dei revisori dei conti, mi dispiace ma c'è, come tutti hanno i propri legali, anche io ho i miei che mi consigliano. Quindi ripeto a me dispiacerebbe dover mettere alla prova del nove una cosa di questo tipo, allora se non è così e può essere anche che quell'articolo lì sia, diciamo così, come era composto, superato dalle successive modifiche in campo della fiscalità diciamo così generale degli Enti locali. Bene si può richiamare semplicemente l'articolo 239 del TUEL e dire: per quanto non espressamente detto nei rapporti con l'organo vale quello che la legge generale dello Stato prevede, in una riga uno ha già risolto il problema, si tutela e lascia ai consiglieri in ogni caso la parvenza, scusate, di non essere degli oggetti inutili di sala consiliare come fui appellato da un tuo sostenitore tra l'altro su un social network, mi dissero che io ero una suppellettile inutile del Consiglio Comunale, parlo di Catellani... Non tu, non me lo hai detto tu, è stato un tuo supporter però che mi ha appellò così su un social, allora visto che non mi vorrei sentire una suppellettile inutile ma vorrei avere la possibilità di interagire con gli organi di tutela e di controllo proprio perché facendo l'architetto Nicolini come mestiere altro e non il contabile, ha bisogno dei revisori dei conti, io credo che sopprimere tout court un articolo che va a definire quali sono gli ambiti nei quali il



consigliere comunale può rivolgersi preventivamente in un atto, il Consiglio non dice il consigliere, la parla del Consiglio in generale, il revisore dei conti per un parere tecnico in più, credo che sia una norma di salvaguardia e di trasparenza. Cioè guardate non capire questo è arroccarsi, se viceversa non serve è subentrata una norma, è subentrata una sentenza, bene, però ci doveva essere il tecnico lì che ci diceva: guarda Nicolini lei sbaglia perché adesso c'è questo. Ma dove era? Allora e visto che c'erano tre giorni da lì al Consiglio c'era tutto modo per far pervenire anche per iscritto, ripeto visto che a me tante volte capita come professionista di dover mandare delle perizie per iscritto a dei clienti, le motivazioni per le quali quell'articolo lì poteva essere tranquillamente cassato o si poteva trovare poi un accordo in forma amministrativa e politica tra i vari gruppi per richiamare genericamente il TUEL in quella parte, come si dice in politica, salvando capre e cavoli. Quando invece ho visto questo arroccamento di posizioni francamente su queste tematiche, perché queste erano le tematiche presentate e quindi io anche con il resto dell'opposizione ero contrario ad uscire dall'aula, chiedere il rinvio del punto, però voglio delle motivazioni delle spiegazioni e soprattutto ripeto le chiedo e le chiedevo anche nei modi e nei tempi che sono giustamente da dare ad un Consiglio, perché ripeto ci sarà che in tanti punti ci scontreremo, ma scontrarci su queste cose e rompere anche una forma di collaborazione fruttuosa per la città come c'è stata di confronto su questi aspetti credo che sia veramente sconveniente non solo per noi, ma



soprattutto per la qualità di amministrazione che vogliamo dare tutti assieme, ognuno nei propri ruoli e ai nostri cittadini, grazie.

PRESIDENTE DEL CONSIGLIO COMUNALE – Prima di dare la parola i nuovi intervenuti vorrei ricordare sempre, per qualcuno tra il pubblico a caso, che il regolamento delle video riprese consente sì di effettuare delle riprese delle sedute consiliari, ma se si presenta la richiesta di autorizzazione 48 ore prima, il che vuol dire che se questa autorizzazione non viene presentata, ahimè, in virtù di una norma regolamentare che abbiamo approvato, questo non è possibile, con possibili sanzioni amministrative come è previsto all'interno del regolamento e anche nel caso in cui si dovesse interrompere per questo motivo l'attività del Consiglio, possibile denuncia per interruzione del servizio. Questo vale soltanto appunto a titolo di, insomma, per ricordarlo e ricordo anche che *ignorantia legis non excusat*, anche se forse in questo caso la parola *legis* potrebbe essere tra parentesi perché è ininfluente. In ogni caso proseguiamo con la discussione. Do la parola all'Assessore Dittamo.

ASSESSORE DITTAMO – Io ho apprezzato l'intervento del Consigliere Nicolini perché secondo me centra il punto esatto della discussione, cioè voler avere o ricevere legittimamente spiegazioni, oltretutto mi pare di capire, spiegazioni su due articoli su 60, questo dà anche a mio avviso la cifra di qual è il problema di cui stiamo discutendo, cioè stiamo discutendo della formulazione di un articolo e la ragione per la quale si presume non sia legittima l'assenza di un altro articolo. Ecco, già inquadrato così mi sento di essere in pace con me stesso, perché mi giustifica il



fatto che il testo è sostanzialmente corretto e non c'è stata necessità o volontà di occultare forzando i tempi qualcosa. Vorrei però dare una risposta motivata alle obiezioni formulate. Allora sull'articolo 36, cioè i fondi rischio passività potenziali, lo ha già anticipato Nicolini e c'è una proposta di emendamento da parte della Giunta sull'articolo che verrà presentato a minuti, a questo punto, tempo degli interventi seguendo l'ordine degli interventi, sull'assenza dell'articolo 33 o la presunta carenza del regolamento su questo punto, io dico che non è stata né una svista né una volontà di occultare, ma una scelta ragionata e tecnica, perché? Perché quella formulazione a nostro avviso, ad avviso dell'amministrazione e ad avviso dei tecnici dell'amministrazione non era una formulazione corretta e perché? Lo vado a motivare a grandi linee. Esiste, come ha ricordato anche Nicolini, l'articolo 239 del TUEL che è norma generale e astratta e naturalmente prevale nella gerarchia delle fonti, oltretutto laddove nei regolamenti non prevedono, prevede la legge generale quindi ci sentiamo assolutamente tranquilli sulla legittimità della scelta fatta. E' un articolo che parla delle funzioni, intendo il 239 del TUER, le funzioni dell'organo di revisione che tra il primo punto, il punto A del comma 1 dice l'attività di collaborazione con l'organo consiliare insomma a nostro avviso è una norma di chiusura che può comprendere qualsiasi casistica. Casistica che invece nel vecchio articolo 33 veniva invece indicata come un numero chiuso lasciando intendere, ad avviso dell'attuale amministrazione che vi possa paradossalmente, dico paradossalmente rispetto alle critiche avanzate una possibile limitazione della facoltà dei consiglieri, oltre ad



esserci, sempre a nostro avviso, degli errori di forma. Perché errori di forma? Perché nell'articolo 33 che viene chiamato modalità di collaborazione con il Consiglio Comunale riferito agli organi di revisione, si parte, si partiva a questo punto esprimendo le seguenti formulazione: il Collegio esprime su richiesta dell'organo consiliare preventiva valutazione degli aspetti economico finanziari dei seguenti atti di gestione, i primi due sono sbagliati, perché si dice disciplina dello stato giuridico e di assunzione del personale, competenza della Giunta comunale quindi già qui la formulazione è quanto meno claudicante, inceppa. Approvazione piante organiche e relative variazioni, idem come sopra, competenza della Giunta comunale quindi non si capiva bene per quale ragione i revisori dovessero dare un parere, una valutazione su aspetti la cui potestà rientra nell'organo di governo. Dopodiché vi è un elenco di altri 5 – 6 casi e non si capisce bene perché siano 5 - 6 piuttosto che 10 o 12 o 20 perché è circa una ventina la materia minima obbligatoria di potestà del Consiglio, tali per cui, e faccio esempi, ne prendo spot, riequilibrio di gestione piuttosto che istituzione e ordinamento dei tributi e delle tariffe che sono di piena e completa competenza e potestà del Consiglio Comunale e obbligatoriamente su queste materie gli organi di revisione devono esprimere un parere. Diversamente non sarebbe legittima la delibera consiliare. Quindi a nostro avviso mi sento di dire che si voglia fare una tempesta in un bicchiere d'acqua perché in realtà le motivazioni che hanno condotto all'eliminazione di questo articolo e parlo solo di questo, perché sull'altro come ho detto ci saranno delle proposte di modifica, rientrano nelle piene e complete



facoltà del Consiglio Comunale e andarle ad elencare, tra l'altro facendo delle limitazioni, a nostro avviso era una limitazione dei diritti dei consiglieri, pertanto il non prevedere alcunché consapevoli che tecnicamente un regolamento che è di natura comunale quindi locale, dove non prevede interviene la legge nazionale che vale per tutto il territorio che è generale e astratta, è la massima garanzia di correttezza e specchiatezza dell'agire amministrativo. Quindi io ho colpo le obiezioni di Nicolini che apprezzo per avere individuato un paio di problemi e non un problema generale di metodo, ma un problema di merito, però mi sento di rispondere che la previsione rientra non solo nelle correttezze delle formulazioni regolamentari, ma anche in una previsione tutelante per i consiglieri. Grazie.

PRESIDENTE DEL CONSIGLIO COMUNALE – Altri interventi? Fabio Catellani.

CONSIGLIERE CATELLANI F. – Sì, io credo che il Commissione, la Commissione è stata una Commissione abbastanza movimentata in particolare da Nicolini, devo dire che oggi invece era particolarmente calmo, cosa che io non mi sento di essere sinceramente. E' opinabile tutto ovviamente, non è opinabile il fatto che noi riteniamo di non avere avuto sufficienti spiegazioni per poter votare un regolamento che come dice Moscardini è un regolamento che riguarda il Consiglio Comunale, ma che io ritengo non sia esattamente così perché se guardiamo i punti 35 e 36 che trattano di fondi e residui per passività potenziali credono che abbiano un potenziale impatto anche sui cittadini. Quindi non è così semplice, volevo anche correggere l'Assessore all'inizio ha detto che i consiglieri di maggioranza in



Commissione ne era rimasto... Scusate, di minoranza in Commissione ne è rimasto solo uno, che è vero, ma anche di maggioranza, il consigliere di maggioranza, il Capogruppo se n'era uscito prima quindi questo insomma giusto per... Non è certamente una polemica, ma per integrare. La situazione è molto semplice, noi abbiamo ricevuto questo plico di documenti, ripeto sono 23 pagine di cose anche sostanzialmente ostiche, qui sono d'accordo con Nicolini che se il dirigente che abbiamo ogni tanto si facesse anche vedere. Io non ho ancora avuto la fortuna di vederla in viso, quindi forse una qualche volta sarebbe il caso, o almeno mandasse una fotografia, per spiegarci tecnicamente alcune cose non sarebbe male. Ora noi abbiamo ricevuto, dicevo, questo plico di 23 pagine e 60 articoli il venerdì con una Commissione fissata al lunedì. Il venerdì normalmente è una giornata lavorativa, il lunedì normalmente è una giornata lavorativa, il week-end purtroppo alcuni si prendono degli impegni, quindi credo che sia abbastanza difficile poter pensare che la cosa venga fatta in un tempo così breve. Peraltro devo dire che sarebbe buona prassi, quando si modifica un documento evidenziare diciamo quello che è stato aggiunto e quello che è stato modificato. Ora io mi chiedo, per esempio, se qualcuno qui dovesse presentare in Comune un progetto per una ristrutturazione di una abitazione senza presentare il famoso rosso e giallo, che per chi è architetto, magari Nicolini potrebbe spiegarci cos'è, ma evidenzia le zone dell'abitazione demolite e le zone ricostruite. Questo progetto verrebbe respinto al mittente, quindi noi ci sentiamo di respingere al mittente questo regolamento semplicemente perché non siamo riusciti



a capirlo. Io in Commissione ho detto chiaramente che la nostra intenzione era quello di poterlo votare, avremmo avuto il desiderio di poterlo votare. Questo diciamo oggi non ci sentiamo nelle condizioni di poterlo votare perché non ci sono stati chiariti alcuni punti. Nicolini ne ha chiaramente evidenziato alcuni, ce ne sono altri che andrebbero discussi, ora la domanda vera è: perché tutta questa fretta, perché? Noi abbiamo fatto la domanda in Commissione, non ci è parso di capire che fosse una cosa indispensabile che potesse creare dei problemi ai servizi, quindi credo, prendiamo atto con molta tristezza insomma di questa prova muscolare che fa la maggioranza, crediamo che non faccia bene in primis alla maggioranza, ma sicuramente non alla democrazia. Ci auguriamo, io non ho modo diciamo, motivo di dubitarne che tutti i consiglieri di maggioranza, al contrario dei consiglieri di minoranza evidentemente essendo più bravi abbiano capito perfettamente cosa vanno a votare. Quindi noi, io parlo in questo momento a nome di tutti, a parte Nicolini, noi ne approfittiamo per andarci a prendere un caffè, non è una cosa che a me piace devo dire anzi è una cosa che odio, però in queste condizioni riteniamo che sia il caso di uscire dall'aula, grazie.

PRESIDENTE DEL CONSIGLIO COMUNALE – Fabiana prego.

CONSIGLIERE BRUSCHI – Io sono d'accordo con Catellani anche perché, anche dalle parole dell'Assessore sembra che, proprio lui ha detto che nota con piacere che in fondo sono soltanto due articoli che vengono messi in discussione. Intanto è anche perché quelli su cui ci siamo fermati di più in Commissione, anche perché ripeto



erano le 9 di sera e io oltre non riuscivo a fermarmi, come per altro Moscardini e altri, ma anche perché non c'è stato modo veramente di approfondire di più, ma l'ha detto in modo come per dire: allora non avete tanto da criticarci. Ma noi non vogliamo studiare questo documento per criticare chi l'ha fatto. Vorremmo poterlo studiare per poterlo capire, va bene? E non c'è stato modo e non credo che anche una modifica che venga fatta nell'immediata, senza averne avuto comunicazione antecedentemente, questo è un argomento ostico, io non sono una che si interessa di bilanci e cose simili, per capirlo ho bisogno di un aiuto e non l'ho avuto né dalla Commissione, non sufficiente almeno anche perché se no a questo punto vuol dire che viene a mancare anche in Commissione un rapporto sfiduciale che era quello e di essere disponibili che fino ad ora abbiamo avuto. Cosa dobbiamo fare? Dobbiamo mettere un regolamento alle Commissioni che durano due ore, 6 e mezza – 8 e mezza, 6 – 8 perché così uno sa se alla sera per caso ha un impegno se prenderselo o se no. Oppure tutte le Commissioni adesso supponiamo che possano arrivare a mezzanotte, cioè secondo me è stato finora un rapporto di disponibilità reciproco nelle Commissioni in cui si è cercato di capire come fare, questo è un argomento difficile, è importante, coinvolge anche i cittadini e non soltanto il Consiglio Comunale e quindi sinceramente trovo molto spiacevole quanto si è verificato, quanto non aver dato la possibilità di confrontarsi meglio e condivido il parere di Catellani.

PRESIDENTE DEL CONSIGLIO COMUNALE – Posso solo un attimo risponderti? Questo solo perché si tratta di una questione più di carattere procedurale, almeno per



quanto riguarda sia gli orari che le Commissioni. C'era anche la modalità per voi per ottenere eventualmente il rinvio di questo punto utilizzando semplicemente il regolamento del Consiglio Comunale, questo ve lo dico anche per il futuro. Se ad un certo orario la Commissione per voi diventa sostanzialmente insostenibile perché avete altri impegni, che poi voglio dire è chiaro che quando si è eletti come consiglieri ci stanno anche delle discussioni particolarmente lunghi su dei punti di questo tipo, potevate chiedere l'aggiornamento nuovamente della Commissione... Va bene, andiamo avanti quindi con la discussione. Marco Moscardini.

CONSIGLIERE MOSCARDINI – Intanto forse parlando di democrazia anche parlare con un (Aventino) dell'opposizione non è che sia una cosa molto democratica forse, comunque va bene, andiamo avanti per la nostra strada. Allora intanto mi sento di stemperare per quanto possibile il clima che si è venuto a creare, non stiamo parlando della cosa più importante, diciamo così, all'interno di una consiliatura, stiamo parlando di un regolamento di contabilità. Di un regolamento di contabilità che è vero ha anche dei lati che riguardano tra virgolette i cittadini, ma sono un paio di articoli su 62 e sono gli articoli di cui poi discuteremo in maniera tecnica più avanti. Quindi stiamo sostanzialmente parlando di un aggiornamento che è stato fatto di un regolamento, un aggiornamento di un regolamento e chiaramente abbiamo discusso, abbiamo sentito che si è parlato di metodo e di merito. Affrontiamo le due cose per cercare di fare un po' di chiarezza. Allora per quanto riguarda il metodo partiamo un attimo facendo l'excursus della situazione. Prima c'è stata la riunione dei



Capigruppo, nella riunione dei... Anzi, sì, esatto nella riunione dei Capigruppo c'è stata l'informazione che veniva cambiato il regolamento di contabilità. Ora capisco che l'informazione possa essere data con più o meno enfasi, così ci può stare obiettivamente, ci può stare, poi è arrivata effettivamente l'email con tutto il testo, di venerdì, non ho ben capito cosa voglia dire Catellani quando diceva un giorno lavorativo mentre invece il week-end ci si riposa, se ci si riposa nel week-end e nei giorni lavorativi c'è da lavorare, non so quando si possa analizzare il testo, ma comunque questo glielo dirò poi quando lo trovo, ma questo non è un problema. Mentre perché per quanto riguarda il metodo la Commissione è stata fatta, è stata anche discussa, è stata, come dire, partecipata fino ad un certo orario. Noi abbiamo avuto la fortuna e mi riferisco a te Gianluca perché sei il rappresentante dell'opposizione. Noi abbiamo avuto la fortuna in quella stessa serata di avere alle 21.00 una riunione di maggioranza, ed è anche il motivo per cui sono uscito in precedenza, perché mi aspettavano nell'altra, diciamo così, riunione che avevamo. La fortuna perché abbiamo avuto la possibilità di portare esattamente le cose che in particolar modo tu avevi posto all'attenzione e erano esattamente quattro i punti posti all'attenzione, quindi ne abbiamo discusso, abbiamo discusso tutti, quindi quando dici non so se i consiglieri della maggioranza sanno cosa vanno a votare. Sì, lo sappiamo, comunque lo sappiamo perché ne abbiamo discusso, ne abbiamo discusso ampiamente così abbiamo fatto una Commissione lunga e poi una maggioranza lunga su questo punto, ma non è un problema, cioè nel senso ci sta. L'impressione che ho io



è che davvero si sia fatta una tempesta in un bicchiere d'acqua e lo dico chiaramente e senza nessun problema, perché? E qua entro un po' più nel merito della cosa, anzi rimango nel merito dicendo che comunque è da apprezzare il lavoro che è stato fatto da coloro che comunque in Commissione immediatamente si sono alzati, hanno fatto le fotocopie e si sono resi disponibili a leggere articolo per articolo tutti e 62 articoli e a commentarli e a ragionarci insieme. Era giusto e doveroso farlo, ma mi sembra importante anche ringraziare sia l'Assessore sia il responsabile della contabilità che comunque si sono prestati ad una cosa doverosa ma comunque importante. Sempre questo per riguarda il metodo. Anche per quanto riguarda il discorso, vorrei dire dei testi comparati, se così si può dire, che sono stati citati in un paio di interventi. Effettivamente è vero, avere un testo comparato diciamo anche di colore diverso, ma comunque in ogni caso con le note che fanno capire quello che è cambiato è importante, del resto mi pare di poter dire che in questo anno è sempre stato fatto così, tanti testi sono stati portati all'attenzione del Consiglio in questo modo. Diciamo che questo ha avuto una difficoltà fondamentale che tra l'altro non lo dico io, ma è stato spiegato dagli stessi tecnici che hanno elaborato il documento. Fondamentalmente la difficoltà consiste nel fatto che è stata una revisione completa, quindi ad articolo non corrispondeva articolo e dal punto di vista del cambiamento che è stato fatto era obiettivamente difficile presentare i due testi comparati in maniera tale da poter rendere comprensibile l'analisi. Questo semplicemente per il fatto che il cambiamento che è stato apportato in questo regolamento, è un



regolamento di struttura sostanzialmente, cioè cambiando la struttura del testo gli articoli più che non sulla sostanza. Questo mi sento di dirlo perché poi abbiamo analizzato esattamente tutti gli articoli in precedenza o quanto meno dell'attuale, visto che ancora non è stato votato il nuovo regolamento e poi abbiamo analizzato quelli successivi. Quindi da questo punto di vista l'analisi è stata fatta, era difficile presentarlo, ma comunque in ogni caso una spiegazione andava data e questo penso che sia il metro che ci permetterà anche in un futuro di avere dei testi comparati ogni qualvolta si possa averli, è sicuramente più semplice. Anche all'interno della nostra maggioranza era stato chiesto, quindi è una legittima aspettativa. Se posso essere sincero fino in fondo, mi va anche di ringraziare Gianluca, avrei ringraziato Gianluca anche alla presenza degli altri, ma in questo caso lo ringrazio perché io mi sono reso conto del fatto, lo dico con estrema sincerità come sono abituato a fare, mi sono reso conto della nobiltà del battersi per il ruolo del Consiglio Comunale, non è tanto solo questione di opposizione o di maggioranza, ma è del ruolo del Consiglio. Io mi sono appuntato esattamente e ho verificato che diciamo così le maggiori osservazioni che venivano effettuate al testo erano sostanzialmente nell'ottica delle prerogative dei consiglieri comunali. L'ho apprezzato e da questo punto di vista lo ringrazio, perché mi ha consentito di fare una analisi ulteriore, di andare a vedere effettivamente, non solo i due testi comparati, ma anche il TUEL per cercare di capire se effettivamente c'era qualche discrasia o se c'era qualcosa che si poteva valutare o cambiare o analizzare o anche fare, come dire, ammenda di qualcosa che non era andato bene. Il



controllo l'ho fatto, e mi sento di poter dire, entrando nel merito del provvedimento, che in effetti non c'è stata una volontà, mi pare di poterlo dire anche dopo il confronto della maggioranza, di maggioranza che abbiamo effettuato la sera stessa, non c'è certo una volontà di poter limitare le prerogative e i diritti e dell'opposizione e comunque dei consiglieri in generale. Secondo me si è cercato, ma lo dico con tutta onestà e in perfetta buona fede, si è cercato di fare un testo più stringato e più diretto in maniera tale che possa recepire la normativa di primo grado che in questo caso è il TUEL per trasformarla in una normativa di secondo livello, cioè di secondo grado che è il regolamento. Ogni qualvolta si trovava nel regolamento vecchio, diciamo così, solo per capirci determinati passi che potevano essere doppioni rispetto a quanto prevedeva il TUEL, sono sostanzialmente stati tolti, tra l'altro considerate che questo regolamento non è stato solo frutto diciamo così di un lavoro fatto dalla Giunta ma ha collaborato anche il Segretario Comunale, hanno collaborato i revisori, cioè è stato un testo condiviso e a maggior tale questo è sinonimo di ulteriore garanzia, cioè non è solo un testo politico, è un testo tra virgolette di amministrazione e quindi da questo punto di vista il coordinamento tra tutti questi componenti è stato secondo me indispensabile e importante. Io naturalmente nutro fiducia nella mia Giunta da questo punto di vista e non ho alcun dubbio nel pensare che il lavoro che è stato fatto e di cui tra l'altro ringrazio perché non era un lavoro scontato e tra l'altro nemmeno al lavoro facile, so che ci hanno lavorato in modo alacre, in modo, come dire, anche sostanzialmente non facile il lavoro che è stato fatto, mi sento di condividerlo. Quindi



nel metodo qualche rimprovero può essere accettato, sicuramente ci servirà per il futuro, altri no, nel senso la Commissione è stata fatta, c'era effettivamente poco tempo, io penso di poter dire in buona fede che quello che è avvenuto è sostanzialmente questo: è stata fatta la riunione, è stata fatta la Commissione fiume, c'erano già previste delle Commissioni importanti nei giorni successivi, c'erano pochi giorni rispetto alla data del Consiglio, un po' le date sono queste, c'è poco da fare, quindi si è pensato che una analisi così corposa fatta in Commissione, una analisi successiva che poteva essere effettuata in Consiglio Comunale avrebbe potuto sanare sostanzialmente tutti i dubbi che c'erano, e da questo punto di vista dispiace moltissimo a me personalmente che l'opposizione non sia presente in aula. Non ne capisco sostanzialmente il significato e lo dico in modo molto chiaro e aperto, non stiamo parlando della cosa più importante che viene discussa in un Consiglio Comunale io penso. Se pensiamo che, non so il bilancio penso che abbia un impatto un po' più diretto nei confronti del cittadino e non stiamo nemmeno pensando o ragionando sulla limitazione da parte dei consiglieri, a maggior ragione dei consiglieri di opposizione. Stiamo sostanzialmente ragionando su un regolamento, ci tengo a sottolinearlo, su un regolamento di contabilità. Regolamento di contabilità che tra l'altro sfido molti dopo vari, vari, vari studi a capire esattamente di che cosa, diciamo così, cosa riguarda perché non è semplice, ma non è che sarebbe diventato semplice se ci fossero stati tre giorni in più, cioè chiaramente la Commissione aiuta, però nello specifico il regolamento riporta per la maggior parte dei casi articoli già



del precedente regolamento quindi bastava solo confrontare e verificare. In ogni caso guardate io penso che dal punto di vista del metodo si possa fare naturalmente sempre di più, ma sono state fatte tutte le cose come anche è stato specificato necessarie, la riunione dei Capigruppo, la Commissione, il testo in precedenza e la discussione in Consiglio Comunale. Questo è ciò che normativamente impone e questo è ciò che normativamente è stato fatto. Poi c'è il discorso del merito, sul merito io credo alla buona fede ma non solo, ma abbiamo verificato sostanzialmente controllando i testi e posso dire con estrema tranquillità che l'articolo 12 e 54 e li cito a memoria perché li abbiamo analizzati con una certa precisione, sono comunque articoli che tutelano le prerogative del Consiglio Comunale e sono il regolamento attuale e l'articolo 239 primo e secondo comma del TUEL esattamente come citato da Nicolini prima, il che anche lui fa capire che ha studiato la vicenda, sono la sostanziale, diciamo così conferma che il testo di primo grado, cioè la legge che va al di sopra di questo ordinamento che noi stiamo ad approvare, definisce esattamente le prerogative dei consiglieri, quanto meno del Consiglio da questo punto di vista. Poi si può precisare in maniera diversa, si può precisare in maniera più diretta, etc.. Penso che l'articolo 33 famigerato non sia stato tolto per una volontà di, diciamo così per un retro pensiero che ha avuto la Giunta di limitare, penso che sia stato ed esclusivamente stato tolto per rendere più semplice il testo, solo ed esclusivamente questo. Tutto il polverone che è nato onestamente io fatico a comprenderlo, in ogni caso questa è la situazione, grazie.



PRESIDENTE DEL CONSIGLIO COMUNALE – Do la parola al Sindaco, prima le signore e poi...

SINDACO – Io devo dire che sono veramente molto perplessa per quello che è successo, ma insomma penso che sia un pessimo modo di esercitare il proprio ruolo di consigliere comunale, primo perché dopo un anno avremmo dovuto iniziare a capire come si usano le Commissioni e le facoltà che hanno i consiglieri comunali evidentemente non è ancora così, e poi soprattutto svolgere il ruolo di consigliere comunale come di qualsiasi altra funzione, ha bisogno di molto tempo, di molto impegno e di moltissima dedizione che va bene al di là delle ore che perdiamo nelle Commissioni consiliari o le ore che perdiamo nelle maggioranze, non sarebbe sufficiente per arrivare nei Consigli comunali pronti alle discussioni ed è per questo che al di là dei momenti diciamo previsti dal regolamento penso che l'Assessore Dittamo non si sarebbe comunque rifiutato di supportare i consiglieri nell'avere ulteriori precisazioni e tanto meno il dipendente Fontanesi, che forse anche lui quella sera avrebbe dovuto andare a cena forse prima di quello che gli abbiamo permesso, ma certo non si è sottratto a supportare il lavoro della Commissione e è rimasto comunque fino alla chiusura della Commissione. Per questo motivo e perché appunto la Commissione è stata anche molto animata e devo dire che si è conclusa in una solitudine estrema grazie alla presenza della sola maggioranza insieme al Consigliere Nicolini che hanno guardato e letto con attenzione tutti gli articoli e anche per rispetto nei loro confronti io penso che su questo voto sia giusto procedere, anche



ringraziando per il lavoro che hanno fatto. Come ricordava prima il Capogruppo noi abbiamo fatto due maggioranze su questo, perché ci siamo voluti confrontare anche dopo la Commissione sulle proposte che sono uscite dalla Commissione ed è proprio per questo motivo che come Giunta, ovviamente l'ho fatta io come Consigliere comunale eletto, abbiamo valutato positivamente una proposta che è emersa anche dalla Commissione in particolare da quello che ho colto dal racconto che me ne è stato fatto dal Consigliere Nicolini rispetto all'articolo 36. Penso che il Presidente abbia fatto fare delle fotocopie che...

PRESIDENTE DEL CONSIGLIO COMUNALE – Sì, le ho fatte fare.

SINDACO – Molto bene. Nel senso che abbiamo, a parte un errore di italiano che era rimasto e che abbiamo modificato, abbiamo in modo particolare modificato l'ultima frase del primo comma dell'articolo 36 andando appunto a svincolare quella rigidità che il Consigliere Nicolini effettivamente in Commissione aveva sottolineato cambiandola con questa dicitura che vado a leggere, dopodiché il Presidente se vuole leggerà tutto l'emendamento, ma questo è il punto che mi preme politicamente sottolineare. In taluni casi il Comune valuterà la possibilità di accantonare risorse per far fronte all'eventuale spesa futura, ovviamente rispetto ai due casi che vengono citati prima, ai casi di contenzioso dove ci sono possibilità di soccombere o nella condizione in cui l'Ente sia destinatario di una sentenza non definitiva ed esecutiva. Quindi abbiamo pensato appunto nell'ottica di ascoltare anche i suggerimenti che, ovviamente quelli che non sono arrivati non possono essere stati ascoltati, ma i



suggerimenti che sono stati fatti li abbiamo discussi all'interno della maggioranza e abbiamo poi pensato di trovare una formulazione per proporre un emendamento. Al tempo stesso rispetto anche all'intervento che ha fatto, devo dire, il Consigliere Nicolini e al di là delle sfuriate che ha fatto in Commissione, ho apprezzato anche il suggerimento che lui ci ha fatto in questa stessa sede e quindi lo invito anche a presentare un emendamento rispetto al punto che gli sta più a cuore perché da parte nostra non c'è nessuna indisponibilità ovviamente a poter votare anche emendamenti fatti dall'opposizione, se l'obiettivo è quello di migliorare questo testo. Questo regolamento così in questa sua nuova versione in realtà modifica alcuni punti che Luca ha richiamato all'inizio, in modo particolare prende atto del nuovo sistema di composizione e anche di nomina del Collegio dei Revisori dovuto ad una normativa che è stata modificata, appunto l'articolo 36 con la procedura da proseguire in caso di passività potenziali, declinare l'utilizzo della carta di credito e modificare alcune funzioni dell'area amministrativa in seguito al riassetto che ha avuto l'Ente. Le principali novità in realtà sono solamente queste, quindi devo dire che è stata molto strumentalizzata secondo me, ovviamente da coloro che sono usciti la discussione che avrebbe potuto trovare in questa stessa sede una sua ulteriore precisazione. Io ribadisco però che questa cosa della Commissione che è andata avanti ad oltranza è stata una scelta della Commissione stessa perché ovviamente i componenti della Commissione avranno valutato di non rinviarla e questa era una facoltà della Commissione e è evidente che quando si prendono degli impegni e si svolgono dei



ruoli bisogna stare comunque dentro ai contenitori che il regolamento ci dà e quindi di questo veramente voglio ringraziare i consiglieri che sono rimasti fino alla fine perché ovviamente c'hanno permesso di approfondire, ma anche di riflettere comunque sulla proposta che era arrivata in discussione e anche oggi stesso quindi di modificarla e di emendarla. Oltre al fatto che insomma io penso che quando gli uffici fanno una proposta che ovviamente parte da una esigenza tecnica perché questa non è una scelta politica, è un regolamento di contabilità, nasce da un bisogno che hanno gli uffici, quindi evidenziano comunque delle criticità nel lavoro e nel rendere probabilmente efficiente i loro uffici che sottopongono prima di tutto all'organo esecutivo e poi il Consiglio delle proposte di modifica. Quindi proprio nell'ottica di non voler perdere tempo ma di dare al nostro Ente tutti gli strumenti più opportuni per poter lavorare, per poter impegnare risorse per poter dare anche risposte ai nostri cittadini io voterò convintamente questo regolamento e chiedo al Presidente di poter mettere in votazione l'emendamento così come proposto affinché insomma si possa anche valutare insomma il lavoro che abbiamo svolto anche dopo la Commissione con serietà e approfondendo le osservazioni puntuali in particolare del Consigliere Nicolini, dico lui perché c'era rimasto solamente lui in Commissione, perché riteniamo appunto che da questo ulteriore approfondimento possa essere migliorato anche il testo, così come è stato proposto dalla Giunta, andandolo a migliorare anche con delle proposte migliorative da parte del Consiglio stesso.



PRESIDENTE DEL CONSIGLIO COMUNALE – Quindi procederò alla messa quindi in votazione di questo emendamento, prima però do la parola a Gianluca Nicolini.

CONSIGLIERE NICOLINI – Grazie Presidente, ringrazio il Sindaco per quanto ha detto, ma credo che soprattutto il gruppo di maggioranza dovrebbe ringraziare il Sindaco perché ha capito dove, quanto meno la mia opposizione voleva arrivare, sia su questo articolo che sull'emendamento che ho presentato e ha capito che a volte, anche per esperienza e per le capacità che uno matura negli anni, è inutile c'è anche quella differenza lì, con il tempo si impara le cose, quindi quando ci si trova dopo tanti anni essere seduti lì è vero che in Italia adesso va di moda il fatto che bisogna mollare presto la poltrona, però uno non fa in tempo a capire come funzionano le cose e a dare il proprio contributo che per alcuni deve far spazio, per poi presentare delle posizioni come sono emerse in maggioranza. Io Marco guarda non voglio, visto che c'è un accordo anche per cercare di votare all'unanimità con questi emendamenti, l'emendamento della Giunta e l'emendamento che presento io per migliorare questo testo e renderlo effettivamente snello come dici tu e funzionante, però attenzione alle difese soprattutto in materie come questo d'ufficio. Spiego: quel rilievo che il Sindaco ha colto e ha fatto proprio con un proprio emendamento che nasceva da Ferrari e da me e poi il sottoscritto l'ha portato avanti anche con il Presidente del Consiglio Comunale in privata sede, gliel'ho spiegato, è una roba che un consigliere di maggioranza doveva alzarsi e dire: no, noi una roba così se non la emendiamo non



la votiamo, perché questa cosa qui legava le mani alla Giunta. Con la modifica che fa il Sindaco, che propone il Sindaco la Giunta ritorna ad essere, passatemi il termine, protagonista e quindi il Consiglio e quindi la maggioranza e quindi anche le opposizione, di un destino che altrimenti un tecnico, tra l'altro non dell'Ente ma un consulente esterno, insomma un legale, poteva davanti ad un proprio parere andare a condizionare la costruzione delle bilancio. Attenzione, l'ultima modifica a questo regolamento comunale è stata fatta per permettere le (audio distorto) forti, quindi toccare questo regolamento comunale credo che i correggesi abbiano capito che cosa significhi. Ecco allora, a parte l'Aventino di buona parte dell'opposizione, però non stiamo parlando di pizze e fichi, credo che dall'inizio dell'anno sia uno dei temi più importanti perché diventa l'ossatura e il famoso ex articolo 33, cioè l'articolo oggi 33 che veniva a scomparire, non è assorbito completamente nel 12, perché il 12 dice quelli che sono, richiama gli ambiti diciamo così di intervento dei revisori dei conti. Ma mettere nel tuo regolamento nero su bianco che il Consiglio in determinati argomenti che possono passare al proprio vaglio o che sono in ogni caso materia di spesa pubblica, di spesa del Consiglio possa preventivamente ricorrere a loro, li impegna anche a lavorare, scusami, perché qui il tema, adesso lo dico in maniera ancora più esplicita e non voglio portare, mancare di rispetto a Paolo che è stato in Commissione e ha lavorato bene e ci ha aiutato, però ripeto abbiamo due dirigenti che hanno dato pareri tecnici su questo, non era presente in una Commissione così importante nessuno dei due. Ora questo lo dico al Presidente del Consiglio, lo dico al



Presidente di Commissione, io quando faccio Commissioni consiliari dove sono Presidente ho sempre il mio dirigente d'area, i dirigenti Isex addirittura c'è il Presidente, abbiamo rinviato una Commissione dove il Presidente Isex, cioè non c'erano, non è che cambiava il mondo, ma perché doveva esserci anche lei. Ora questa disponibilità che insegnate in tante altre Commissioni penso che anche in quella a Bilancio debba esistere e quindi io lo dico al Sindaco che è di fatto il legale rappresentante dell'Ente, lo dico agli Assessori competenti, ma lo dico anche agli altri Presidenti qui presenti in aula, dobbiamo impegnarci a richiedere questo, perché non è che siamo qui a fare cose per interesse nostro, siamo qua per amministrare la città, ci sono i dirigenti che sono pagati giustamente in maniera importante perché devono svolgere il loro lavoro. Per errore di dirigenti negli anni scorsi questo Comune ne ha inforcate anche troppe di problematiche quindi è ora che ci mettano la faccia anche loro e se ci devono dire che un articolo non va bene, non lo devono far dire alla maggioranza in maniera da tifo, ma vengono loro, spiegano tecnicamente e noi tecnicamente gli facciamo le obiezioni visto che siamo dotati anche noi di un minimo di impegno. Quindi questo lo dico in particolare al Capogruppo di maggioranza, l'altra volta perché ti ho detto: fermati un attimo, perché volevo che tu fossi presente mentre ti dicevo quella cosa, perché va non solamente a salvaguardia filosofica dei diritti del Consiglio, ma va ad equilibrare come i vari organi dell'amministrazione, diciamo in senso lato, devono collaborare e confrontarsi, perché se c'è un revisore che è disponibile dice: va bene, guarda ti do un parere,



altrimenti dice: ma il tuo regolamento non lo esplicita, sì c'è il TUEL però... Guardate che dover rimandare sempre a legge superiore non è così facile. Quando invece tu dici: guarda c'è, basta una riga se è il male di renderlo più snello, ma poi non è stato reso più snello, perché è più corposo rispetto a prima il regolamento, anche perché purtroppo in questi anni tutti i regolamenti, anche quelli edilizi, tendono a proliferare e aumentare di volume, quindi io ringrazio seriamente il Sindaco perché ha capito qual era il cuore delle obiezioni, ha capito che qui non si sta discutendo per partigianeria, cioè io sono di un colore, voi siete di un altro, ma si cerca di trovare una quadra per il bene dell'Ente e ovviamente per rendere efficace ed efficiente uno strumento che abbiamo. Questo è lo spirito, ripeto ancora di più sull'articolo, sull'emendamento che io apprezzo presentato dal Sindaco, per un motivo, perché legare i nostri destini, ripeto ad un parere tecnico ben importante, ponderato, quello che volete, però è rischioso perché in fin dei conti di fronte ai cittadini la faccio ce la mettiamo noi, sia in maggioranza che in opposizione. Il mio testo l'ho consegnato al Presidente, lo leggerà lui eventualmente, grazie.

PRESIDENTE DEL CONSIGLIO COMUNALE – Sì, Marco Moscardini.

CONSIGLIERE MOSCARDINI – Volevo solo dire una cosa solo per essere chiaro. E' sicuramente come dici tu Gianluca ed è talmente così che nel momento in cui noi abbiamo fatto la riunione di maggioranza immediatamente abbiamo posto sul tavolo la problematica e immediatamente abbiamo, come dire, saputo dal Sindaco che avrebbe fatto un emendamento di questo tipo, quindi come dire, il fatto che abbia



assegnato il modo di operare dell'opposizione che era presente, ha assegnato allo stesso modo anche il ruolo di chi è in maggioranza e non era presente. Questo te lo assicuro, cioè nel senso il nostro modo di percepire la realtà all'interno di questo Consiglio è diverso rispetto a qualche anno fa, è diverso per le facce, è diverso per il modo di operare, è diverso per il nostro modo di interpretare il ruolo e da questo punto di vista ti faccio presente anche per un'operazione di verità che appena usciti dalla Commissione siamo andati in maggioranza riportare esattamente determinate parole e il fatto che sia uscita una, diciamo così, un emendamento da parte del Sindaco di questo tipo è esattamente la risposta a quanto tu vai dicendo, cioè nel senso ci siamo resi conto della problematica e abbiamo deciso di affrontarla, grazie.

PRESIDENTE DEL CONSIGLIO COMUNALE – Gianluca Nicolini.

CONSIGLIERE NICOLINI – Non voglio trasformarlo in un ping pong. Marco lo credo e ve ne do atto, lo so che l'avete fatto, fermo restando che potevamo cercare di parlarci tutti anche un po' prima del Consiglio. Poi anche da questa parte non è che le posizioni fossero coese e di conseguenza buon viaggio. Il tema però è un altro, giustamente perché dice anche voi avete cambiato modo di amministrare diciamo da maggioranza, badate bene che prima di questo emendamento, come quell'articolo che poi mi è stato detto che così lo avevano chiesto i revisori dei conti, era uno dei tipici metodi che ho visto tre anni fa, dove il dirigente di tutto in base alla necessità che lui raffigurava presentava, la Giunta eseguiva e la maggioranza (audio distorto combattere e andare avanti. Sono andati avanti così, i danni li abbiamo avuti così. E vi dirò di



più, entro nel dettaglio, una parte di questo aspetto era una delle cose che richiedeva l'allora responsabile dei revisori dei conti, del Collegio Sindacale, la Petrazzoli la quale, ve l'ho detto anche in Commissione, la quale anche in Commissione voleva inserire delle cose che poi si sono viste attuate in questa modifica del regolamento, io mi sono spaventato per quello e visto che abbiamo 30 più milioni di Euro di cause in giro, se dovesse scattare una norma prima di questo emendamento, era per non suicidio amministrativo, poi se voi volevate andare avanti con il suicidio facevate voi, ma ecco perché è nato, quindi attenzione quello che esce anche dai tecnici, va sempre vagliato, scusate politicamente. Io credo che quando siamo qua dobbiamo non ragionare sempre per partigianeria, bisogna avere un parere tecnico, ma dobbiamo anche sapere che la faccia ai cittadini ce la mettiamo noi e alla fine il nostro voto ci rende legalmente responsabili, grazie.

PRESIDENTE DEL CONSIGLIO COMUNALE – Bene, grazie a Gianluca Nicolini. Vorrei dire soltanto una cosa anche io prima di procedere al voto degli emendamenti. Prendo atto della richiesta di avere sempre un dirigente all'interno delle Commissioni, quindi ha fatto bene sicuramente il Consigliere Nicolini a ricordarcelo perché è cosa assai opportuna, in realtà vi volevo dire soltanto questo. Quindi do la parola un attimo al Sindaco.

SINDACO – Non voglio essere stata fraintesa, ovviamente l'emendamento l'ho firmato io, però ovviamente noi ne abbiamo parlato in maggioranza perché le tue osservazioni le abbiamo guardate ad una ad una e poi ci siamo confrontati. No, non



volevo sminuire il ruolo di confronto che abbiamo avuto nella maggioranza, ne abbiamo parlato due volte di questo regolamento e ci tengo che rimanga a verbale.

PRESIDENTE DEL CONSIGLIO COMUNALE – Allora per i complimenti privati c’è tempo dopo. Procediamo quindi con la votazione di due emendamenti, se siete d’accordo io darei lettura di tutti e due, ovviamente separatamente e poi procediamo alla votazione singola. Allora proposta di emendamento, il primo questo è quello firmato dal Sindaco, con la specifica anche di due secondi fa, oggetto: emendamento alla proposta deliberativa del Consiglio Comunale n. 5 approvazione del nuovo regolamento di contabilità iscritto alla seduta del 29 maggio 2015. Il Sindaco, Ilenia Malavasi, considerate le proposte emerse dal confronto con i gruppi di opposizione nel corso della Commissione Bilancio del 25 maggio 2015, in occasione della presentazione del nuovo regolamento di contabilità, ritenuto opportuno proporre la modifica del primo comma dell’articolo 36 del regolamento di contabilità, oggetto di delibera da parte del Consiglio Comunale alla seduta odierna, propone di emendare l’articolo 36 primo comma del nuovo regolamento di contabilità come segue: Articolo 36 fondo rischi per passività potenziali. Nel caso in cui a seguito di contenzioso siano valutate significative probabilità di soccombere oppure nella condizione in cui l’Ente se destinatario di sentenza non definitiva esecutiva per la quale è condannato al pagamento di spesa, sia in presenza di una obbligazione passiva condizionata al verificarsi di un evento con il riferimento alla quale non è possibile impegnare alcuna spesa. In tale casi il Comune valuterà la possibilità di



accantonare risorse per far fronte all'eventuale futura spesa. Correggio lì 29 maggio 2015. Ilenia Malavasi. Quindi procederei alla votazione dell'emendamento, i favorevoli alzino la mano. L'emendamento quindi è approvato all'unanimità.

Procedo anche alla lettura del secondo emendamento firmato da Gianluca Nicolini. Emendamento al capo ottavo del regolamento di contabilità per quanto non espressamente richiamato nel presente capo si rimanda all'articolo 239 del TUEL sui rapporti di collaborazione tra l'organo consiliare e l'organo di previsione.

SINDACO – Lo mettiamo in fondo all'articolo 54 perché se no non sappiamo dove metterlo.

PRESIDENTE DEL CONSIGLIO COMUNALE – Quindi questo emendamento, se votato, diventerà l'ultimo comma dell'articolo 54 del nuovo regolamento. Procediamo quindi alla votazione. I favorevoli alzino la mano. Anche questo emendamento viene approvato all'unanimità.

Quindi a seguito dell'approvazione dei due emendamenti procediamo alla votazione completa del nuovo regolamento di contabilità così come emendato. I favorevoli alzino la mano. Approvato all'unanimità.

L'opposizione è libera di entrare quando vuole. Procediamo alla discussione del sesto punto all'ordine del giorno.



Punto n. 6 all'ordine del giorno: “Rettifica della deliberazione consiliare n. 29 del 27 marzo 2015 relativa all'approvazione delle aliquote Imposta Municipale Propria (IUC – IMU) anno 2015”.

PRESIDENTE DEL CONSIGLIO COMUNALE – Aspetto un attimo che vi sediate tutti dell'opposizione. All'opposizione volevo solo dire, anche per stemperare un attimo il clima che quando si fa l'Aventino di solito, almeno io mi ricordo si sta fuori tutto il Consiglio Comunale, oppure tutta la seduta, non per singoli punti, però è chiaro che questo è opinabile. Poi per quanto riguarda i discorsi di prima relativamente al funzionamento delle Commissioni ecco le prossime volte cercate di mettere ai voti la proposta di rinvio, visto che siete autorizzati a votare in Commissione, non votano soltanto i consiglieri che non sono membri di quella Commissione e il pubblico, quindi questo ve lo ricordate per le prossime Commissioni, per come poter chiedere il rinvio eventualmente o l'aggiornamento di una determinata seduta, questo ve lo dico proprio per ricordarvi il funzionamento. Do la parola quindi sul sesto punto all'ordine del giorno all'Avvocato Dittamo.

ASSESSORE DITTAMO – Sì, a seguito dell'approvazione delle nuove, dell'approvazione del bilancio di previsione con i relativi regolamenti sulle imposte locali, c'è stato... L'amministrazione ha ricevuto da parte di alcuni cittadini richieste e indicazioni di attenzione su un caso molto specifico in realtà molto limitato sia come numero di potenziali fruitori sia come impatto sul bilancio, che



l'amministrazione ha ritenuto di far proprie e di portare al Consiglio per la votazione. Si tratta di andare a intervenire sui regolamenti dell'IMU e della TASI, in particolare dell'IMU nel modificare la previsione relativa a quei casi, ad oggi ancora non normati nei relativi regolamenti dei proprietari, anzi scusate di parenti di primo grado proprietari di prima casa scambiati tra loro. Sono casi molto limitati, soggetti quindi sostanzialmente padre e figli entrambi proprietari di prima casa che si scambiano l'utilizzo dell'immobile che per i meccanismi sino ad oggi applicati imponevano non corrispondendo la proprietà con la residenza l'applicazione dell'aliquota IMU seconda casa. In effetti è stata rilevata una potenziale stortura nell'applicazione dell'IMU seconda casa con l'imposta allo 0,91 per cento e quindi si è ritenuto di proporre una modifica in tal senso. Lo andiamo a leggere, viene introdotta e integrata l'aliquota dello 0,58 per cento prevista per i fabbricati abitativi locati a canone concertato, quindi sotto sta alle diciture, ne viene inserita una nuova e parlo naturalmente dell'IMU. La leggiamo, sono poche righe: fabbricati abitativi concessi in comodato gratuito a parenti entro il primo grado, si applica agli immobili concessi in comodato gratuito tra parenti entro il primo grado limitatamente al caso di scambio reciproco degli stessi e solo se entrambi i soggetti possiedono questa unica unità immobiliare nel territorio comunale eventualmente corredata dalle relative pertinenze. La sussistenza dei predetti requisiti dovrà essere autocertificata a pena di decadenza del beneficio da ognuno dei richiedenti, compilando e consegnando apposito modulo predisposto nell'ufficio entro il 31 dicembre dell'anno di



riferimento. Dicevo che l'impatto è modesto perché da nostre stime si parla effettivamente di poche unità e quindi pochi cittadini, anche sul bilancio le previsioni sono effettivamente irrisorie rispetto ad una imposta che consente di incamerare oltre 4 milioni, pertanto non si è nemmeno ritenuto di dover fare una relativa variazione di bilancio. Parallelamente per quanto concerne la modifica della TASI anche essa oggetto di delibera, naturalmente si è previsto nel regolamento un capitolo ad hoc di esenzione dal pagamento della TASI a fronte di questa scelta. Pertanto riassumendo in questi casi di scambio di immobili tra parentesi entro il primo grado proprietari solo di prima casa, l'aliquota passa dallo 0,91 allo 0,58. Noi riteniamo sia un modo comunque anche interessante e indicativo della nuova, del nuovo corso della nuova amministrazione di voler dare, laddove sia possibile i numeri ce lo consentano, di voler dare ascolto alle esigenze dei cittadini, grazie.

PRESIDENTE DEL CONSIGLIO COMUNALE – Ci sono interventi? Marco Bertani.

CONSIGLIERE BERTANI – E' apprezzabile sicuramente la variazione fatta ma sicuramente per noi non è sufficiente per votare l'intero schema di aliquote, restano infatti alcuni punti che non ci trovano d'accordo come alcune agevolazioni alle cooperative, l'equiparazione dell'aliquota IMU sui terreni agricoli e terreni edificabili per fare degli esempi e quindi non possiamo votare l'intero schema di aliquote, grazie.



PRESIDENTE DEL CONSIGLIO COMUNALE – Altri interventi? Do la parola all’Assessore Dittamo.

ASSESSORE DITTAMO – Solo due parole per rispondere, ma in realtà qui si tratta di una variazione al regolamento, cioè il voto contrario al regolamento IMU originario di tutto credo sia stato verbalizzato nel Consiglio di marzo quando abbiamo deciso di bilancio di previsione, qui a mio avviso si sta discutendo di una modifica, però naturalmente prendo atto del parere contrario e del voto contrario del Movimento 5 Stelle.

PRESIDENTE DEL CONSIGLIO COMUNALE – Elisa Scaltriti.

CONSIGLIERE SCALTRITI – Anche perché votare contrari alla modifica di oggi, in realtà significa essere contrari ad una agevolazione che anche se pochi, alcuni cittadini forse meritano di avere a questo punto, grazie.

PRESIDENTE DEL CONSIGLIO COMUNALE – Altri interventi? Marco Bertani.

CONSIGLIERE BERTANI – Sì, infatti ho detto che la modifica di per sé è apprezzabile, la capiamo, ma non possiamo votare l’intero schema di aliquote, se ci fosse stata solo la variazione allora okay, ma nel documento che ci avete dato c’è l’intero schema di aliquote, non possiamo dare parere favorevole all’intero schema.

PRESIDENTE DEL CONSIGLIO COMUNALE - Do la parola di nuovo all’Assessore Dittamo.



ASSESSORE DITTAMO – Velocissimamente per sottolineare il punto, nell’ordine del giorno della convocazione odierna leggo rettifica, quindi l’oggetto della delibera per me è la rettifica.

PRESIDENTE DEL CONSIGLIO COMUNALE – Altri interventi? Gianluca Nicolini.

CONSIGLIERE NICOLINI – Non spaventatevi vi do ragione. Tecnicamente come dicono i 5 Stelle, quando si vanno a fare rettifiche è tutto... Lo so che sono noioso Levorato però o impari o mi ascolti. Si rivoltano... Brava, fai bene e impari qualcosa così, forse. Scherzo, battuta, battuta dai. Sto dicendo tecnicamente Assessore è così, cioè noi andiamo a fare una rettifica di una aliquota e credo che siamo tutti concordi, però per come è fatta la delibera che si vota, non il titolo della delibera, la delibera, noi rivoltiamo tutte le aliquote il questo momento e quindi vorrebbe dire rivoltare anche le aliquote che noi non condividiamo, tutto qua. Per il resto va bene quello che state facendo, è corretto, sarebbe ancora più auspicabile, cosa che abbiamo detto tutti anche se come ha ricordato l’Assessore stesso è più difficile a livello diciamo di quadro economico di sostenibilità, vedere di mettere mano alle case date in comodato d’uso gratuito a parenti e affini normalmente genitori, figli o viceversa, perché è una tematica che questo interessa molto più da vicino ai correggesi, tutto qua, grazie.

PRESIDENTE DEL CONSIGLIO COMUNALE – La parola di nuovo all’Assessore.

ASSESSORE DITTAMO – Sull’ultimo punto del Consigliere Nicolini, noi non è che non conosciamo eventuali altre richieste da parte della cittadinanza, ho precisato



nei limiti delle disponibilità finanziarie, perché è chiaro che se interveniamo con una modifica come quella odierna che incide per qualche migliaia di Euro sul bilancio è un conto, se deve incidere per qualche centinaia di migliaia di Euro è chiaro che dopo la decisione è immediata o si alzano le aliquote o si tagliano i servizi, quindi è necessario su ulteriori richieste ben più esose per le casse del Comune fare una riflessione più approfondita.

PRESIDENTE DEL CONSIGLIO COMUNALE – Marco Moscardini.

CONSIGLIERE MOSCARDINI – Velocissimo, solo per dire che a prescindere dal fatto che sia corretto o meno, vorrà dire che le persone che traggono un beneficio da questo sapranno che il Movimento 5 Stelle era contrario a questo beneficio, grazie.

PRESIDENTE DEL CONSIGLIO COMUNALE – Altri interventi? Sempre un po' di contegno in aula. Bene, se non ci sono altri interventi procediamo quindi con la votazione del punto 6. I favorevoli alzino la mano. 11 favorevoli. Astenuti? Nessuno. Contrari? Fabiana Bruschi, Fabio Catellani, Gianluca Nicolini, Marco Bertani e Nicolò Magnanini. Quindi 11 favorevoli, 5 contrari. Votiamo anche l'immediata eseguibilità della delibera, i favorevoli alzino nuovamente la mano. 11 favorevoli. Astenuti? Nessuno. Contrari? Fabiana Bruschi, Fabio Catellani, Gianluca Nicolini, Marco Bertani e Nicolò Magnanini. Quindi approvato con 11 voti favorevoli e 5 contrari.

Procediamo con il punto successivo.



Punto n. 7 all'ordine del giorno: “Rettifica alla deliberazione consiliare n. 30 del 27 marzo 2015 relativa all'approvazione delle aliquote e detrazioni del Tributo sui Servizi Indivisibili (IUC – TASI) per l'anno 2015”.

PRESIDENTE DEL CONSIGLIO COMUNALE – L'Assessore mi riferisce che ha già fatto un unico intervento per tutti e due, ci sono altri interventi su questo punto?

No, anche perché si tratta esattamente... Quindi mettiamo in votazione l'argomento al numero 7. I favorevoli alzino la mano. 11 favorevoli. Astenuti? Nessuno. Contrari?

Fabiana Bruschi, Fabio Catellani, Gianluca Nicolini, Marco Bertani e Nicolò Magnanini. Quindi è approvato con 11 favorevoli, 5 contrari. Votiamo anche l'immediata eseguibilità della delibera, i favorevoli alzino la mano. 11 favorevoli. Astenuti? Nessuno. Contrari? Fabiana Bruschi, Fabio Catellani, Gianluca Nicolini, Marco Bertani e Nicolò Magnanini. Quindi approvato con 11 voti favorevoli e 5 contrari.

Andiamo al successivo punto 8.



Punto n. 8 all'ordine del giorno: “ Approvazione indirizzi per l'affidamento gestione Teatro Asioli e la gestione di attività di spettacolo periodo 1 luglio 2015 – 31 dicembre 2017”.

PRESIDENTE DEL CONSIGLIO COMUNALE – Do la parola al Sindaco.

SINDACO – Grazie Presidente, questa è un atto di indirizzo per l'affidamento, come si legge bene dal titolo della gestione del Teatro Asioli e per l'attività di spettacolo dall'1 di luglio 2015 al 31 dicembre 2017 che nasce da una scelta anche politica che è stata fatta dalla nostra Regione nell'andare a distinguere, a differenziare meglio ERT come fondazione Emilia Romagna Teatro che è diventata anche in seguito ad una modifica allo Statuto che abbiamo votato anche in questo consesso, un teatro nazionale di prosa, e ATER che ha svolto fino ad oggi soprattutto una attività di promozione, di valorizzazione e di sviluppo per quanto riguarda la musica e la danza, alla quale è stato chiesto di continuare ovviamente l'attività prevista dallo Statuto, ma anche di subentrare nella gestione dei teatri in precedenza gestita da ERT. Abbiamo fatto un passaggio in Commissione per spiegare anche gli interessi e le opportunità anche dal punto di vista economico di questa manovra che permetteranno tanto ad ERT quanto ad ATER di fare richiesta sulla nuova, sul fondo unico per lo spettacolo così come modificato con i nuovi criteri emanati nel luglio 2014, che dovrebbero portare anche un beneficio al nostro stesso teatro che quindi, per il quale non prevediamo un aumento di contributo, ma abbiamo pensato invece di fare alcune



modifiche. Benché abbiamo mantenuto la convenzione, l'impianto della convenzione simile così come abbiamo ricordato negli indirizzi richiamati in delibera, abbiamo pensato di riunire in un'unica convenzione che ovviamente sarà deliberata dal Consiglio di amministrazione dell'Isex tutta l'attività di spettacolo. Quindi non solo l'attività diciamo della stagione teatrale per la quale però richiamiamo in modo puntuale come debba prevedere un numero di titoli inferiore a 15 a debbo ovviamente mantenere la qualità dell'offerta teatrale che abbiamo raggiunto in questi anni, ma anche il fatto che debba prevedere una composizione articolata con spettacoli di prosa, di danza, di teatro musicale, di balletto e di concerti. Al tempo stesso abbiamo chiesto ad ATER di unire nella stessa convenzione che sarà poi deliberata in seguito a questo atto di indirizzo anche tutta l'altra attività diciamo che è collaterale alla stagione teatrale e abbiamo citato nell'atto di indirizzo come titolo di esempio il Festival Mundus che vedremo durante l'estate, la rassegna Jazz che è in corso in questo mese di maggio ed è preponderante nell'attività culturale di questo mese, ma anche l'attività di teatro per le scuole o le attività domenicali, nonché tutte le altre attività di spettacolo culturali, di formazione anche del pubblico che non sono incluse nella stagione ma che rientrano negli scopi statutari dell'associazione stessa. Devo dire che abbiamo mantenuto secondo me un elemento di qualità che è la Commissione consiliare solitamente allargata con gli invitati che hanno interesse a discutere di teatro, che solitamente si riunisce due volte all'anno per valutare, per assistere alla presentazione della stagione e della sua programmazione ma anche per



discutere insieme quale attività, proposte migliorative si possono fare dal punto di vista della promozione dei biglietti e dei suoi abbonamenti, così come facciamo alla fine a conclusione dell'attività della stagione teatrale per valutarne l'andamento e anche quest'anno abbiamo fatto già una prima discussione all'interno della Commissione Cultura che si sembrava opportuno anche perché si chiude diciamo questo ciclo di gestione che abbiamo avuto con ERT che è iniziato nel 2002 con la riapertura del teatro e per questa scelta si conclude per passare ad un altro soggetto gestore. Il nostro Comune è socio di ATER da circa, da più di 40 anni, quindi ha una attività consolidata di collaborazione e già oggi ad esempio svolgiamo con l'associazione il Festival Mundus, è una associazione ricordo che ha ad oggi 30 soci che sono Comuni, una sola Provincia, 11 soci privati, 4 Enti a partecipazione regionale che sono il Teatro Comunale di Bologna, la Fondazione Toscanini, la Fondazione Nazionale della Danza e la stessa ERT e in questa annualità 2015 sono già arrivate a ATER anche in seguito a questa proposta della Regione altre richieste di adesione soprattutto da parte di quei Comuni che affideranno la gestione, in modo particolare i teatri che insieme a noi hanno condiviso questo percorso anche in molti tavoli, anche molto discussi con l'Assessore Regionale, sono i teatri di Pavullo, di Mirandola, di Scandiano, di Casalecchio e di Cattolica. Ovviamente andando ad articolare convenzioni e atti di indirizzi in modo diverso in base alle esigenze delle diverse amministrazioni. Ovviamente il vincolo che sta dietro a questa operazione che lo stesso personale che fino ad oggi era a servizio di ERT passi ovviamente sotto



ad ATER, in modo da dare continuità non solo al personale perché sono tanti posti di lavoro, ma soprattutto a quella competenza che anche le persone grazie anche al supporto di ERT hanno acquisito in questi anni, perché riteniamo che possano essere parte di quella continuità e di quella qualità, che anche Commissione è stata più volte richiamata e che abbiamo discusso. Quindi ovviamente non sto a ripetere le attività che abbiamo già previsto in Commissione, che riguardano tutta la parte diciamo di organizzazione, di logistica, di attività di teatro, dalla biglietteria alla vendita dei biglietti, ai diritti Siae, a tutta la parte di comunicazione di promozione che è l'attività più propria del nostro teatro. Quindi l'atto di indirizzo serve per dare appunto un indirizzo abbastanza preciso a Isex che come da contratto di servizio sarà poi chiamata a sottoscrivere la convenzione con l'associazione teatrale Emilia Romagna che diventerà quindi da luglio 2015 il nuovo soggetto gestore essendo noi soci di ATER e quindi facendo un affidamento senza nessun altra procedura necessaria per subentrare immediatamente, quindi dare continuità stessa alla gestione. Devo dire che ci tengo in questa sede a ringraziare la collaborazione che abbiamo avuto da ERT in questi anni che sono sempre stati anche molto disponibili a partecipare alle Commissioni. E' stata una collaborazione assolutamente proficua e arricchente. Ci ha permesso, l'ho detto anche in Commissione ma ci tengo a ripeterlo, è stata una collaborazione che ha permesso anche di dare una forte identità al nostro teatro, che rimane il secondo teatro dopo ovviamente quello del Comune capoluogo più importante della Provincia sia in termini di biglietti venduti, che abbiamo visto anche



quest'anno sono aumentati, mentre il numero degli abbonamenti è diminuito di qualche unità, ma anche per il tipo di proposta artistica di grande qualità che ci ha permesso appunto di diventare comunque un teatro riconosciuto nella proposta diciamo di cultura anche provinciale quindi che attrae anche pubblico al di là dei nostri confini comunali. Questo rimane l'indirizzo prioritario con il quale vogliamo continuare a gestire, al di là del gestore il nostro teatro, perché crediamo che questa forte identità che abbiamo sviluppato sia di pregio e di vanto per la nostra città e quindi crediamo che possa dare in questo senso ancora un buon servizio alla città e al contesto provinciale vista l'ambizione che una città come la nostra ha rispetto alle scelte di politiche culturali anche per distinguersi rispetto alle altre offerte assolutamente legittime e degne che ci sono nel nostro contesto, continuando quindi a dare una risposta positiva a quel pubblico che abbiamo riformato e ricreato perché dopo la chiusura è stato fatto un lavoro importante di crescita del pubblico, che oggi devo dire segue con grande frequenza e interessa le nostre proposte, non limitatamente solamente alla stagione teatrale ma a tutta la parte di spettacolo.

PRESIDENTE DEL CONSIGLIO COMUNALE – Ci sono interventi? Gianluca Nicolini, infatti ti guardavo per dire: rompi il ghiaccio.

CONSIGLIERE NICOLINI – Grazie Presidente, sostanzialmente vorrei sintetizzare il voto che sarà di astensione mio su questo punto, non in una sfiducia a priori ma in una fiducia con condizione, nel senso che la gestione di teatro e di una gestione teatrale non è cosa facile, sia per una questione di equilibri di bilancio sia perché non



è facile gestire o prevedere l'andamento delle stagioni future. In particolare noi sappiamo che per prossimo anno la stagione è il 60 cento preparata da ERT di conseguenza avremo un anno di trapasso, uso un termine un po' forte, dolce, di passaggio. Il problema sarà l'anno dopo dove ovviamente la collaborazione con ERT su alcune produzioni di ospitarle potrà continuare, così ci è stato detto, però ci sarà da galoppare un pochettino di più con le nostre gambe e con le gambe del nuovo, della nuova associazione che gestirà il teatro. Non conoscendo poi nel dettaglio quelli che sono i contenuti della convenzione che ovviamente non è quella che noi andiamo a votare oggi, ma questo è lo schema generale. Prudenza vuole, come dire, avere fiducia in quello che viene fatto per cui reputerei scorretto votare contro anche per quanto di positivo in questi anni ha saputo fare il Comune di Correggio, Isex e tutte, diciamo tutti quelli che si occupano di cultura e di spettacolo, in particolare il direttore Pelli del teatro, però allo stesso ripeto ci vuole un po' di prudenza in quanto è una tematica molto complessa. Invece ci tengo a ripetere in questo consesso quello che ho detto in Commissione, ovvero che il teatro ha una forte ricaduta, non solo dal punto di vista sociale, culturale e ricreativo ma anche economico, perché vi è indotto importante. Avevo chiesto in Commissione se era possibile tra i vari studi che vengono fatti poterlo quantificare, non per spendere in inutili consulenze dei soldi pubblici, ma per fare capire a tutti e anche a quelli che diciamo la cultura teatrale o l'aspetto teatrale lo sostengono meno, lo sentono più distante, che investire in cultura, in cultura di questo caso, di questo tipo non porta solamente quattrini a chi fa



gli spettacoli e a chi li vende, ma anche agli operatori commerciali, a tutte quelle strutture ricettive che stanno nel centro storico di Correggio e non solo e che dall'attività del nostro teatro traggono un beneficio. Di conseguenza nell'investimento che il Comune con le finanze pubbliche quindi con i soldi dei cittadini fa, non lo fa solamente perché ci crede culturalmente in un progetto, perché crede che sia importante e prestigioso avere un teatro, ma perché pensa di dare una mano in più, di essere un volano in più per la nostra piccola economia locale. Credo che anche sotto questo aspetto in un momento nel quale è difficile a volte far quadrare i bilanci delle attività economiche e anche ricettive tipo ristoranti e bar, sia importante, la chiusura dell'Asioli ad esempio onde potenziamento delle stagioni, la riduzione ad una sola sera di cartellone invece che a due turni, etc., porterebbero anche una penalizzazione per quella che è l'attrattività del nostro centro cittadino. Per cui dobbiamo essere convinti che investire in questo settore non sia solamente ripeto una necessità culturale, ma è anche una necessità economica, grazie.

PRESIDENTE DEL CONSIGLIO COMUNALE – Altri interventi? Fabiana Bruschi.

CONSIGLIERE BRUSCHI – Grazie signor Presidente. Premettendo che capisco le disposizioni legislative e gli obblighi che la nuova riforma del settore impone alla gestione e tutto quanto, premesso anche che ho apprezzato da parte del Sindaco la presentazione di un progetto che mi sembra molto interessante in futuro e che spero veramente abbia buon fine, nonostante questo sono sempre un po' perplessa su questo monopolio della cultura, cioè praticamente ATER si occupa di tutto, tutto quello che



è cultura, quasi – quasi forse si salva la biblioteca. Ecco, questo sistema mi lascia un tantinino perplessa, ripeto capisco che non è una scelta dovuta soltanto al Comune, ma anche proprio a disposizione di legge sia nazionale che regionale, però ho sempre un po' l'impressione che poi finiscano per avere degli indirizzi ben precisi. Fa delle scelte che sono abbastanza massicce, massificante, nel senso che proprio mi sembra che avere degli spazi in quel Comune avrebbe potuto comunque agire interamente da delle scelte di un gruppo, secondo me sarebbe stato più... Comunque su questo con Nicolini dico anche io che vedremo anche un pochettino come sarà, perché è un po' presto per dirlo, grazie.

PRESIDENTE DEL CONSIGLIO COMUNALE – Do la parola al Sindaco.

SINDACO – Nel senso che in questo intervento non ho compreso bene, però provo a leggere tra le righe la riflessione che la faceva Fabiana, nel senso che penso che non sia così come tu hai colto e quindi forse non mi sono spiegata bene né adesso e né in Commissione, nel senso che ERT prima gestiva più di 10 teatri, forse anche 13 o 14 e non abbiamo mai avuto stagioni omologate nel senso che la decisione del tipo di spettacolo dipende comunque da una scelta dell'amministrazione comunale. E' chiaro che il soggetto gestore si occupa di tutta una parte di atti, diciamo anche burocratici che sarebbero impossibili da gestire da parte del nostro Ente. ATER in realtà fa un altro tipo di attività, nel senso che non produce spettacoli, ha una attività diciamo di promozione della cultura della danza e della musica di livello internazionale e si è messa a disposizione, essendo una associazione benché di diritto privato che ha per



prevalenza soci pubblici, si è messa a disposizione dei Comuni per dare un contributo. Cosa che io personalmente ho apprezzato dando la disponibilità a gestire, cosa che non ha mai fatto Seite ed Atri, che quelli che ERT ha deciso di non tenere, nel senso che ERT tiene per sé e li leggo solamente i teatri di Modena, Bologna e Cesena che sono i teatri sede dei soci fondatori anche di ERT che servono per montare le produzioni, e altri due teatri che hanno dei vincoli, diciamo, legati alla loro apertura che non potevano essere svincolati e che sono Castelfranco e Vignola. Noi oggi abbiamo in essere una convenzione con ERT sul teatro con una buona capacità autonoma di programmazione che è del nostro Comune grazie anche alle capacità che ha sviluppato il direttore Pelli che ovviamente continuerà in questo ruolo e abbiamo delle convenzioni separate con altri tipi di attività che rimarranno nel senso che l'attività Mundus rimarrà finché avremo le risorse per finanziarlo, l'attività del Jazz che ha un ottimo gradimento del pubblico che dipende da un network regionale rimarrà e quindi non è che ATER farà delle cose che, nel senso non cambierà assolutamente niente. E' stata una scelta gestionale nostra che abbiamo detto invece che fare delle convenzioni separate per Mundus, per il teatro per il jazz piuttosto che per lo spettacolo, chiediamo di passare da un'unica convenzione che diventa anche un'opera di semplificazione burocratica. Questo non significa che sarà un soggetto gestore per tutto, nel senso che ci sono sigle ed etichette diverse che sono nate in questi anni con cui abbiamo attivato dei rapporti regionali e quindi credo che sia stato un fraintendimento. Io penso che non ci accorgeremo della differenza, se



proprio devo dire quelle che sono le mie preoccupazioni, nel senso che abbiamo sviluppato una capacità autonoma tanto in progettazione e in programmazione culturale quanto in gestione con la collaborazione di Sara che non ci accorgeremo della differenza. E' chiaro che è una nuova sfida, dovremmo impegnarci sicuramente di più per continuare ad avere una stagione di qualità che dipende prima di tutto dai soldi che ci mettiamo perché gli spettacoli li compriamo, non ce li regala nessuno e è per questo motivo però che abbiamo comunque deciso di mantenere le stesse quote della stagione che davamo ad ERT proprio perché contiamo di poter recuperare qualche risorsa in più grazie alla nostra partecipazione tramite ATER al circuito regionale multidisciplinare che porterà a casa risorse dal Ministero e che a caduta darà ai Comuni che parteciperanno al circuito. Quindi credo che questa riflessione non sia corretta, nel senso che sia un fraintendimento di intenzioni che non è così, è chiaro che le opinioni sono tutte legittime ma nasce secondo me da una comprensione non corretta di questo atto.

PRESIDENTE DEL CONSIGLIO COMUNALE – Altri interventi? Fabio Catellani.

CONSIGLIERE CATELLANI F. – Sintetico nonostante abbia appena siglato il patto del nazareno de noi altri, devo dire che l'intervento di Nicolini mi trova completamente d'accordo quindi credo che non ci sia nulla da aggiungere, non ho niente da aggiungere, niente da togliere, quindi qui non c'è bisogno del rosso e il giallo e quindi anche io annuncio la mia astensione.



PRESIDENTE DEL CONSIGLIO COMUNALE – Altri interventi? Gabriele Tesauro
a cui tocca parlare finalmente.

CONSIGLIERE TESAURI – Grazie Presidente. Sì, rispetto a quello che ha detto il Sindaco ho poco da aggiungere, se non da rassicurare Fabiana insomma che non cambierà molto, non cambierà niente, sostanzialmente la qualità... Parlando di teatro cosa potevamo fare. Allora, dicevo che non cambia niente perché si continua con una scelta che l'amministrazione ha già fatto nel 2002 che è quella non di affidarsi ad una gestione diretta, è una scelta direi provvidenziale vedendo quello che è successo, semplicemente la nostra Provincia a quelle amministrazioni che hanno cercato di portare avanti direttamente la gestione. E' veramente difficile con i tagli che ci sono stati quello che è successo, cioè prenderla in carico sono ormai pochi quelli che ce la stanno facendo e ce la stanno facendo con molta difficoltà, così come quella di assegnarla ad una associazione, mi viene da dire ad una compagnia di capocomicato come è successo da altre parti, anche quello nella nuova ristrutturazione che il Decreto Ministeriale quello del 2014 che ha ridisegnato tutto il panorama teatrale nazionale hanno grosse difficoltà. Quindi quello di affidarsi ad ERT nel 2002 ed adesso ad ATER, quindi di affidarsi ad una struttura pubblica ci permette di garantire la qualità di cui parlava prima il Sindaco. Di avere quindi una stagione con delle risorse nazionali, da quanto detto anche l'Assessore Mezzetti, regionali, che ci permettono di comprare spettacoli a dei costi ridotti all'interno di un circuito dove c'è la massima scelta, la massima libertà di scegliere la stagione che si vuole. Una cosa



allora che sottolineerei ancora tra tutte quelle che ha detto il Sindaco, portiamo le giornate a disposizione dell'amministrazione dell'apertura da 10 a 15, questo significa una maggiore attenzione al territorio, una maggiore attenzione al nostro humus correggese e ad avere la disponibilità del nostro teatro per un numero maggiore di giornate. Confermo tutto, anche dalla... Intanto ringrazio come gruppo di maggioranza il lavoro fatto perché il Sindaco si è messo sotto già dall'inizio proprio della consiliatura, quindi sono state veramente tante le riunioni, è stato un lungo percorso quindi non è una scelta così dell'ultimo momento, ma è stato un lungo percorso assieme a tutte le istituzioni regionali che ci ha portato qua. E ha ben fatto, secondo me, l'accortezza di cogliere questi nuovi strumenti che ci mette a disposizione la nuova legge, come questo del circuito regionale multi disciplinare perché è un modo di trovare nuove risorse che è la difficoltà adesso della cultura, mi fa molto piacere il Consigliere Nicolini quando dice che finalmente con la cultura si può mangiare. Visto dal suo partito, lo so non è il caso specifico, però insomma mi fa piacere questo riconoscimento. Non ho altro da dire insomma, sono d'accordo, potei parlarvi del teatro per ore, ma non è che portando le proprie, ognuno di noi nel proprio settore ha le proprie noie, condividerli in pubblico direi che non è elegante, quindi continuiamo... Quindi condivido e confermo il nostro voto favorevole a questa delibera, grazie.

PRESIDENTE DEL CONSIGLIO COMUNALE – Altri interventi? Se non ci sono altri interventi, quindi procedo con la messa in votazione dell'argomento, il punto



numero 8, i favorevoli alzano la mano. 11 favorevoli. Astenuti? Fabiana Bruschi, Fabio Catellani, Gianluca Nicolini, Marco Bertani, Nicolò Magnanini. Quindi 11 favorevoli e 5 astenuti. Votiamo anche per l'immediata eseguibilità della delibera. I favorevoli alzano la mano. 11 favorevoli. Astenuti? Fabiana Bruschi, Fabio Catellani, Gianluca Nicolini, Marco Bertani, Nicolò Magnanini. Quindi approvata con 11 voti favorevoli e 5 astenuti.

Proseguiamo quindi con il punto numero 9 all'ordine del giorno.

A handwritten signature in black ink, appearing to read "Mariano Venetucci".

Punto n. 9 all'ordine del giorno: “Ordine del giorno del gruppo consiliare “Movimento 5 Stelle” a sostegno della richiesta di destituzione del Sindaco di Brescello, Marcello Coffrini, da parte del Vicepresidente della Commissione Antimafia Claudio Fava”.

PRESIDENTE DEL CONSIGLIO COMUNALE – Do la parola a Marco Bertani.

CONSIGLIERE BERTANI – Vi faccio una breve introduzione prima di leggere l'ordine del giorno. Come immagino sappiate il Sindaco di Brescello, Marcello Coffrini, durante una intervista fatta dai ragazzi di Cortocircuito ha rilasciato dichiarazioni benevoli nei confronti di Francesco Grande Aracri definendola come una persona gentile e modesta e che sembra tutto tranne ciò che dicono essere, cioè un condannato a 3 anni e 6 mesi più 2 anni di libertà vigilata per associazione a delinquere di stampo mafioso a cui sono stati confiscati beni per 3 milioni di Euro. Altrettanto note sono le minacce ricevute dalla Deputata Maria Edera Spadoni durante una manifestazione pubblica proprio in merito al fatto di aver nominato Grande Aracri, così come lo è l'inchiesta a Emilia. Tutto questo per dire che radicalmente è un mafioso e con mafioso intendo di ogni tipo di mafia, sul nostro territorio è ormai assodato da anni, e non credo che sia accettabile che un Sindaco possa comportarsi come si è comportato Marcello Coffrini che dopo questa dichiarazione ha ricevuto la richiesta di dimissioni da parte del Vice Presidente della Commissione Antimafia Claudio Fava, inoltrata anche al Presidente della Repubblica



Mattarella, alle quali però Coffrini ha risposto con sdegno. Noi sosteniamo l'azione del Vice Presidente della Commissione Antimafia Fava sia qui che in Parlamento tramite i nostri portavoce per chiedere le dimissioni e la rimozione del Sindaco di Brescello e passo a leggere l'ordine del giorno. Premesso che non sia assolutamente possibile combattere le mafie minimizzando e cercando una qualsivoglia forma di mediazione nei confronti del fenomeno. Ritenuto che al fine di escludere ogni minimo dubbio sulla corresponsabilità politica verso il radicamento di organizzazioni di carattere mafioso sul nostro territorio, si debba con fermezza e in qualsiasi situazione soprattutto da parte di chi ricopre cariche istituzionali dichiarare la propria innaturale posizione antitetica e di contrasto rispetto al fenomeno mafioso. Visto che al centro di documentazione contro le mafie di Reggio di Via Filippo Re e il Deputato Claudio Fava ha recentemente presentato la richiesta di destituzione del primo cittadino di Brescello, il Vice Presidente della Commissione Antimafia Claudio Fava è intervenuto per chiedere oltre alla rimozione di Marcello Coffrini, anche lo scioglimento del Consiglio Comunale di Brescello. Che lo stesso Fava ha inoltrato una lettera al Prefetto di Reggio Emilia Raffaele Ruberto chiedendogli l'istituzione di una Commissione d'Inchiesta sul Comune di Brescello, criticando inoltre la leggerezza con la quale tutto il PD, compreso il sottosegretario Graziano Del Rio ex Sindaco di Reggio Emilia sta trattando un argomento di così elevata importanza. Considerato che la stessa Presidente della Commissione Antimafia Rosi Bindi ha definito il Sindaco Coffrini come inadeguato, lo stesso Fondatore di Libera Don Luigi



Ciotti, nostro concittadino onorario; ha dichiarato: è sconcertante ciò che hanno denunciato i ragazzi di Cortocircuito; che la deputata Maria Edera Spadoni nel suo intervento in aula afferma come l'intervento del Presidente della Repubblica sarebbe una presa di posizione fortissima verso quei Sindaci che tutti i giorni si spendano in prima linea nel contrasto alla criminalità organizzata, non ci devono essere ombre su chi gestisce la cosa pubblica, Marcello Coffrini deve essere destituito. Impegna il Sindaco e la Giunta a sostenere l'azione del Vice Presidente della Commissione Antimafia Claudio Fava chiedendo con atto scritto le dimissioni immediate del Sindaco di Brescello Marcello Coffrini. Di farsi promotrice di questa azione verso il maggior numero di amministrazioni comunali facente capo al Partito Democratico, grazie.

PRESIDENTE DEL CONSIGLIO COMUNALE – Grazie a Marco Bertani, do la parola a Marco Moscardini.

CONSIGLIERE MOSCARDINI – Allora noi come gruppo consiliare del Partito Democratico abbiamo preparato un ordine del giorno alternativo all'ordine del giorno del Movimento 5 Stelle, prego se si procede a distribuirlo, che vi leggo e poi vi commento. Mi appresto a leggerlo: il Consiglio Comunale di Correggio con riferimento alle dichiarazioni rilasciate dal Sindaco di Brescello ai ragazzi di Cortocircuito nel settembre 2014 ritiene che tali affermazioni siano sbagliate e inopportune. Esprime pieno apprezzamento e rispetto per il lavoro che le istituzioni, Prefetto in primis, le forze dell'ordine e la magistratura stanno portando avanti nel



rispetto delle garanzie costituzionali, consentendo di far emergere opacità, abusi e connivenze a vario livello. Rammenta che dagli atti dell'inchiesta denominata Emilia non è emerso alcun indagato nelle maggioranze di governo di alcun Comune della provincia, ma che anzi sono state rivolte nelle intercettazioni telefoniche acquisite agli atti delle indagini minacce ad autorevoli membri delle nostre istituzioni. Che lo stesso Ministro dell'Interno interpellato sull'argomento l'Onorevole Fava nell'individuare la Prefettura di Reggio Emilia come organo istituzionalmente competente in materia, ha condizionato l'esito del processo di indagine da parte del Prefetto ogni valutazioni in ordine all'eventuale istituzione di una Commissione d'accesso, che fuori dai casi l'intervento della Prefettura o di sentenza di condanna passata in giudicato, la destituzione di un Sindaco può avvenire solo per effetto di mozione di sfiducia votata dal proprio organo consiliare con le maggioranze di cui l'articolo 52 del Decreto Legislativo 267 del 2000. Respinge le strumentalizzazioni politiche di parte quanto mai inopportune davanti alla gravità di un fenomeno criminale che non si combatte certo a forza di comunicati stampa ma con chiarezza e unità di intenti da parte di tutte le forze politiche. Impegna il Sindaco e la Giunta comunale a prendere parte attiva ai nuovi protocolli di legalità in fase di redazione da potare della Prefettura, a proseguire nell'attività di sensibilizzazione e formazione culturale sul tema della lotta alla mafia, a collaborare quotidianamente con le forze dell'ordine e con la Prefettura segnalando ogni possibile informazione utile a combattere l'infiltrazione mafiosa nei nostri territori. Questo è l'ordine del giorno.



Abbiamo deciso come gruppo consiliare di presentare appunto un ordine del giorno alternativo come previsto tra l'altro dall'articolo 40 del regolamento del Consiglio Comunale di Correggio. Abbiamo deciso di farlo perché abbiamo ritenuto che la presentazione da parte del Movimento 5 Stelle dello stesso ordine del giorno in tanti Comuni della nostra provincia rappresenti solo una strumentalizzazione politica, ma ci interessa anche argomentare bene le nostre ragioni. Innanzitutto abbiamo espresso in modo forte chiaro la nostra disapprovazione in merito a quanto affermato dal Sindaco di Brescello e quindi da parte nostra non c'è nessun intento di mitigare alcunché, consci dell'alto valore della legalità e consci ancora di più che la nostra azione debba essere indirizzata a non legittimare, a non includere avrà non integrare nelle nostre comunità mafiosi o loro complici. Ma contestualmente non possiamo non ricordare che non è certo compito del Consiglio Comunale di Correggio chiedere la destituzione di un Sindaco di un altro Comune, esistono a tal proposito norme precise di legge che specificano in modo chiaro che un Sindaco può essere destituito dal proprio Consiglio Comunale e ricordo che il Consiglio Comunale di Brescello ha rinnovato la fiducia al Sindaco anche dopo le sciagurate affermazioni oppure dallo Stato con motivati atti a seguito di opportune indagini. Ora un ordine del giorno ha valenza politica e questo è chiaro, ma l'ordine del giorno del Movimento 5 Stelle a nostro avviso rappresenta solo il tentativo di attaccare un partito, anche dimostrato dalla formula utilizzata che è quella della catena, cioè della presentazione di testi tutti uguali in diversi Comuni, ed è dimostrato anche dalle affermazioni contenute nel



testo stesso. Ci tengo però informare che i vertici provinciali del partito che rappresento si sono già espressi così come l'assemblea dei Sindaci PD di Reggio Emilia, prendendo nettamente le distanze dalle dichiarazioni del Sindaco di Brescello, pur ricordando a tutti che Marcello Coffrini non è iscritto al PD, è stato eletto Sindaco con una lista civica. Ricordo inoltre, visto che siamo nel piano strettamente politico, che Beppe Grillo il capo del Movimento 5 Stelle, durante una manifestazione a Palermo ha pronunciato la seguente frase: la mafia è stata corrotta dalla finanza, prima aveva una sua morale. E ancora: tra un uomo d'affari e un mafioso non c'è quasi nessuna differenza, scatenando le reazioni di Rita Borsellino, sorella del Giudice Paolo Borsellino che ha detto: stia più attento con le parole, le chiedo di documentarsi meglio prima di sparare giudizi come battute da palco e Maria Falcone, sorella del Giudice Giovanni Falcone che ha detto: si tratta di un insulto a tutte le vittime di Cosa Nostra. O ancora del Procuratore Aggiunto di Palermo Vittorio Teresi che ha detto, riferendosi a quanto aveva affermato Grillo: parole prive di fondamento e di cultura del fenomeno. Chi afferma che la mafia aveva una sua morale non ha mai capito cos'è la mafia, o ancora del Procuratore facente funzioni di Palermo Leonardo Agueci: Mafia e moralità sono un ossimoro, sono due concetti di radicale contrasto che non possono essere accostati. Come vedete la lotta alla mafia non si fa con gli slogan da campagna elettorale permanente e per ricordare a voi giovani ragazzi 5 Stelle quanto il partito che rappresento abbia avuto a cuore la lotta alla mafia, penso basti citare qualche nome: Giovanni Spampinato



giornalista dell'Unità ucciso il 27 ottobre del 1972; Peppino Impastato ucciso il 9 maggio 1978; Pio La Torre Segretario del PCI siciliano ucciso il 30 aprile 1982; Rosario Di Salvo e ancora Carlo Alberto Dalla Chiesa, tutti uomini che ho anteposto i fatti alle parole e che loro sì sapevano bene cos'è la mafia e come si combatteva, grazie.

PRESIDENTE DEL CONSIGLIO COMUNALE – Ci sono interventi? Marco Bertani.

CONSIGLIERE BERTANI – Per dire che il fatto di avere presentato la stessa mozione in tutti i Comuni, credo tutti, ma comunque in tantissimi Comuni della provincia di Reggio Emilia non è propaganda, è voler dare più forza all'azione. Se in tutti i Comuni fosse stata approvata sarebbe arrivata a Marcello Coffrini la richiesta da parte di tutti gli altri Sindaci, quindi questa non è campagna elettorale, trovo molto più campagna elettorale proporre un ordine del giorno alternativo che di per sé non fa niente. Questo ordine del giorno nostro impegnava il Sindaco a richiedere le dimissioni in modo scritto sostenendo l'azione di Claudio Fava. L'ordine del giorno presentato dal Partito Democratico no, quindi non c'entra quasi assolutamente nulla con quello che noi proponiamo. Comunque vorremmo chiedere una sospensione di due minuti per valutare la nostra posizione.

PRESIDENTE DEL CONSIGLIO COMUNALE – Mettiamo, vi chiedo se siete disponibili ad una sospensione di due minuti. Tutti favorevoli? Favorevoli. Suspendiamo la seduta per due minuti.



La seduta viene sospesa.

La seduta riprende.

PRESIDENTE DEL CONSIGLIO COMUNALE – Possiamo procedere con l'appello.

(Il segretario procede all'appello nominale)

PRESIDENTE DEL CONSIGLIO COMUNALE – Bene, riprendiamo la seduta. Nicolò Magnanini.

CONSIGLIERE MAGNANINI – Allora volevo riprendere un attimo l'intervento fatto, siamo stati accusati di strumentalizzazione, ma mi pare che più della metà del suo intervento è stato occupato dalla strumentalizzazione invece da parte vostra del fatto. I nomi che avete fatto fanno parte di un periodo della Sinistra e con il PD di adesso non appartiene e probabilmente i personaggi che lei ha citato si rivolterebbero nella tomba. E tra tutti i nomi che ha fatto, tra tutti i nomi che ha fatto si è dimenticato del nome più importante che è quello di De Luca, contro cui si è schierato anche Saviano. A noi ci è parso quasi una propaganda politica come se appunto dovessimo andare anche noi alle elezioni domenica, comunque questo ordine del giorno non impegna in un modo concreto il Sindaco e la Giunta in alcun modo verso la lotta alla mafia quindi noi voteremo contro, grazie.



PRESIDENTE DEL CONSIGLIO COMUNALE – Bene, dico due cose anche io anche per rispondere, visto che è un tema poi che coinvolge tutto il nostro Consiglio Comunale. Intanto come ha ricordato prima il Capogruppo Moscardini non mi resta che prendere atto con grande gioia di rivedere finalmente una delle catene di Sant’Antonio, voi dite: questo ci serve per un’azione più forte sul territorio. A parte che a me sul territorio risulta che in tanti Comuni in cui voi avete presentato questo testo come mozione, cosa assolutamente erronea da un punto di vista amministrativo e che voi consiglieri dovreste sapere benissimo, non è stata neppure ammessa in discussione, solo per un gesto, come dire, di carità da parte dell’ufficio di presidenza questa l’abbiamo trasformata in un ordine del giorno, perché altrimenti io ve la dovevo dichiarare inammissibile. Questo è il primo punto. Secondo punto, sempre relativo a questa bella catena di Sant’Antonio che è andata a cascata su tutto il territorio regionale, quando si prendono queste catene almeno controllate la grammatica, è vero che la sostanza dovrebbe sempre prevalere sulla forma, si dice giuridicamente, ma fate in modo che almeno questo atto risulti leggibile, perché a chi legge le prime due righe già passa la voglia di continuare come il sottoscritto. Si dice sempre in italiano non usiamo i congiuntivi, beh, forse voi l’avete usato una volta di troppo già nella prima frase: premesso che non sia assolutamente possibile. Scusate, adesso premesso che, è vero che c’è un che ma sarà mica dubitativa questa cosa. Forse è un dubbio da parte vostra, boh, ne prendo atto. Andiamo avanti, visto che fonti, www quattro minuti, ci manca solo www mi piaci tu e poi siamo a posto,



sostanzialmente per citare quella vecchia canzone. Mah, vi costava tanto fare un riassunto delle fonti in modo che potessimo anche evitare di andarcele a ripescare all'interno del sito internet? Valutazioni sempre opinabili che però io personalmente non condivido. Proseguiamo ancora, beh, meno male che mi avete scritto che Del Rio è l'ex Sindaco di Reggio Emilia perché a me non risulta che sia neanche più Sottosegretario quindi cercate di aggiornarlo almeno, adesso è il Ministro dei Trasporti, il Sottosegretario è diventato un altro. Poi che dire dell'intervento della Deputata Maria Edera Spadoni che spero sia stata un po' stravolta nelle sue parole perché l'intervento del Presidente della Repubblica sarebbe una presa di "posizione", forse c'era una lì davanti, ma non lo so, comunque "posizione" non posizione. Successivamente Marcello Coffrini deve essere desituito, ora se mi spiegate cosa vuol dire magari l'approviamo anche noi. Io desituire non lo conosco in italiano, per poi concludere in bellezza con impegna il Sindaco e la Giunta, ultima frase, farsi promotrice, chi la Giunta? Il Sindaco? O forse lei perché è una Sindaca? Boh, a me sembra comunque un impegno plurale. Questo per quanto riguarda la drammatica e per dirvi almeno per le prossime volte, quando presentate un ordine del giorno di questo tipo, almeno curate di controllare le regole elementari di grammatica perché veramente, l'ho imparato anche al mio lavoro, se già nella prima riga mi fai uno strafalcione del genere dal punto di vista grammaticale, poi mi passa veramente la voglia di leggerlo. Veniamo poi alla discussione anche del vostro ordine del giorno. Beh, prima cosa ed è una considerazione di carattere generale che vorrei fare, mi



sembra che siamo tornati all'epoca della colonna infame. Non vi sto dando assolutamente niente addosso, intendiamoci non è un'offesa, per colonna infame io mi riferisco a quel metodo di manzoniana memoria in cui si parlava del cosiddetto processo agli untori della peste del 1630 a Milano e che viene citato spesso come emblema anche del clima in cui ormai respiriamo anche al giorno d'oggi, un clima in cui si tende sempre di più ad inseguire, come dire, l'impulso della massa, anche al di fuori delle più elementari regole che sono poste alla base della nostra democrazia, una massa che spesso assolve o meglio vuole assolvere una funzione persino sostitutiva della giurisdizione, una funzione di superiorità morale, questo permettetemi mi rivolgo in generale, voglio dire, è un discorso di carattere generale. In assenza di una indagine nei confronti di una determinata persona, permettetemi di dire che mi sembra un po' troppo. E' un clima che io assolutamente non condivido, perché all'interno del nostro ordinamento c'è anche il principio di non colpevolezza fino a condanna definitiva. Quindi voglio dire, bene stigmatizzare anche certe dichiarazioni, però stiamo pur sempre attenti perché anche la persona che, non mi riferisco specificamente a questo caso, ma è un clima generale che vede ormai imperversare all'interno del nostro territorio, che è anche infarcito di giacobinismo, sanculottismo, chiamatelo come volete, fino a che questa persona non è condannata in via definitiva o comunque non c'è una indagine a suo carico, io personalmente andrei cauto anche nei giudizi nei suoi confronti. Questa è un'opinione personale. Venendo poi invece al caso in questione devo dire che ovviamente come gruppo



consiliare del Partito Democratico noi stigmatizziamo le affermazioni che sono state rese dal Sindaco Coffrini, affermazioni sicuramente inopportune, sbagliate, tutto quello che volete, ma direi che all'interno del nostro ordine del giorno è già espresso tutto molto bene e soprattutto il motivo per cui noi non possiamo accogliere questa richiesta. Beh, prima di tutto, prima di presentarmi una cosa del genere, ragazzi almeno studiatevi un po' il diritto degli Enti locali, siete consiglieri o almeno andatevi a leggere la risposta che ha dato il Ministro Alfano, che a voi personalmente non piace, ma è un rappresentante delle istituzioni, nel question time cosa ha detto all'Onorevole Fava una volta che l'ha interpellato sull'argomento? Quello che semplicemente doveva dire, vale a dire che è la Prefettura quale organo istituzionalmente competente che valuterà nel caso in esame se ci sono i presupposti per la creazione di una Commissione di inchiesta, punto. Stessa cosa, queste dichiarazioni Coffrini le ha rese quali Sindaco di Brescello, se il suo Consiglio Comunale ha valutato le stesse non tali da determinarne la presentazione di una mozione di sfiducia, noi ne dobbiamo prendere atto. Io non capisco come un Consiglio Comunale di un altro paese, quindi organo gerarchicamente pari ordinato che non ha assolutamente competenze sull'ambito riservato ad un altro Comune dal punto di vista territoriale, possa pronunciarsi in materia. E' una stortura, gravissima ovviamente delle nostre regole che disciplinano il diritto degli Enti locali, quindi vi invito le prossime volte almeno a leggervi prima di tutto il TUEL che mi sembra che ce ne sia abbastanza bisogno. Oltre a questo poi non potrei non rimarcare quello che



ha detto anche prima il mio Capogruppo Marco Moscardini, ci accusate di leggerezza sul tema, quando è evidente che la leggerezza sia ad opera di qualcun altro. Come posso non sottacere quelle affermazioni di Beppe Grillo veramente eversive e allarmanti sul fatto che la mafia abbia una morale. Scusate, voi chiedete a noi di dissociarci da queste cose, noi ci dissociamo, ma voi da questo non vi dissociate? Ma che credibilità pensate di avere? Io veramente mi chiedo, è possibile avere due pesi e due misure? No, secondo me non è possibile. Quindi la superiorità morale che voi pretendete di avere e di insegnarci, io non l'accetto né ora e né mai e neanche il mio gruppo di maggioranza. Ve l'ho già ripetuto in un'altra circostanza. Per quanto riguarda poi il caso De Luca ovviamente non è una cosa che appartiene neppure a questo Consiglio, quindi ho capito l'affermazione, la pretestuosità della stessa, mi limito soltanto a ribadire che l'ineleggibilità di un candidato vuoi tutte le liste che vengono promulgate da un qualsivoglia Commissione viene deliberata sempre dalla Magistratura. Voi che dite tanto di rispettare la Magistratura, voglio dire, la dovete rispettare anche in senso contrario, non solo quando vi pronuncia una cosa, ma anche quando non dice un'altra. Stessa cosa vale per gli indagati e non indagati, quindi o ritirate l'appoggio alle dichiarazioni che sono state rese dal vostro leader Beppe Grillo o altrimenti veramente sulle questioni di moralità non vi ascolterò neppure o meglio vi ascolterò ma vi continuerò a rispondere così perché la credibilità si guadagna sul campo. Che credibilità mi venite ad insegnare se poi ad esempio il DL Anticorruzione alla Camera viene votato da tutti i gruppi tranne che dal Movimento 5



Stelle? Scusate, pene su severe e voi non le andate a votare. Poi potrei citare un'altra valanga di provvedimenti verso il quale è stato il più bieco ostruzionismo, ovviamente perché è più comodo a dire no che fare la parte degli irriducibili, senza che mischiarsi ovviamente le mani con quelli che effettivamente nel ruolo, nel rispetto reciproco dei ruoli maggioranza e opposizione cercano di fare qualcosa di buono per questo paese. Direi di avere concluso, grazie. Qualcuno vuole la parola? Marco Moscardini.

CONSIGLIERE MOSCARDINI – Perché alcune affermazioni prima di essere fatte devono essere ponderate attentamente. Io penso che i nomi che ho fatto si rivoltano nella tomba per aver ascoltato l'affermazione di Beppe Grillo, su cui voi non avete detto una sola parola né oggi né nel Consiglio Comunale scorso in cui si è parlato della stessa affermazione di Beppe Grillo. Ora, secondo me le riflessioni che vi ha... C'era il Capogruppo, lei non c'era ancora visto che mi dà del lei e continuo anche io su questo modo di fare che mi sembra opportuno, le affermazioni che ha fatto il Presidente del Consiglio penso siano importanti e penso non vadano derise, fossi in voi ci farei un esame di coscienza attento, perché i pesi e le misure vanno valutate sia quando si è in Consiglio Comunale e sia quando si fanno delle affermazioni. Queste sono affermazioni pubbliche e prima di sparare tra virgolette su persone che hanno dato la vita a prescindere dal Partito da cui provengono, su persone che hanno dato la vita si rivolterebbero sulla tomba, io ci penserei attentamente e lo dico dall'alto dei miei quasi 52 anni. Lo dico a voi perché forse vi può servire da insegnamento.



PRESIDENTE DEL CONSIGLIO COMUNALE – Altri interventi? Fabiana Bruschi.

CONSIGLIERE BRUSCHI – Grazie signor Presidente, ma veramente è una situazione molto complessa, imbarazzante, nel senso che da tutto quello che è stato detto fino adesso c'è veramente una, dal mio punto di vista, confusione. Interventi che dicono una cosa e l'altra, va bene l'intervento del Presidente del Consiglio che fa riferimento alla Magistratura, etc., però la lista degli impresentabili di una Commissione che è riconosciuta a livello parlamentare, cioè non è stata presentata dai 5 Stelle o di chi, è stata presentata da una Commissione parlamentare. Chi si rigira nella tomba, cos'è... Non lo so, veramente, è molto, molto difficile, è imbarazzante, su un tema così delicato e importante che dobbiamo contrapporci in questo modo. Io sono molto in difficoltà in quanto ritengo che quanto detto, dichiarato da Coffrini fosse veramente poco accettabile per non dire veramente imperdonabile nel suo ruolo di Sindaco. Credo che comunque una pressione perché questo ruolo, appunto lui avrebbe secondo me dovuto spontaneamente abbandonarlo, ma anche utilizzare appunto qualsiasi strumento per ribaltarlo, per disputarsi in questo modo per me è veramente imbarazzante, mette molto, molto in difficoltà su una scelta serena rispetto a questo tipo di tema e a questi ordini del giorno. Penso che sarebbe stato, boh, non lo so sinceramente, trovo la situazione difficile da valutare, grazie.

PRESIDENTE DEL CONSIGLIO COMUNALE – Altri interventi? La parola al Sindaco.



SINDACO – Veramente non capisco cosa ci sia di imbarazzante nel dire quello che pensiamo, trovo molto più imbarazzante che non ci si riesca ad esprimere in modo onesto come abbiamo fatto noi che abbiamo anche come Sindaci all'unanimità, indipendentemente dai colori politici portato in tutti i Consigli Comunali un testo condiviso dall'Assemblea dei Sindaci in Provincia, quindi non in una sede politica, per condannare senza sé e se ma le affermazioni che ha fatto il Sindaco Coffrini. Quindi su questo c'abbiamo un po' messo la faccia, non è che non l'abbiamo detto, ne abbiamo già parlato in Consiglio Comunale e qua ribadiamo nell'ordine del giorno che ha presentato la maggioranza, come le affermazioni siano sbagliate, inopportune e io penso anche gravi, nel senso che non ritengo che un Sindaco debba essere né ingenuo né sottovalutare le situazioni. Detto questo penso che abbia fatto bene il Presidente del Consiglio e anche il Capogruppo ricordare dopo quello che è successo è stata fatta una manifestazione pubblica tra l'altro indetta dai cittadini di Brescello che hanno riconfermato in modo plateale il Sindaco che è stato, che ha riottenuto la fiducia dal suo Consiglio Comunale, quindi la pressione politica da un lato è stata fatta, tutti i 45 Sindaci hanno preso le distanze. Io personalmente mi sarei sentita al suo posto in difficoltà, ma più per un problema etico e morale che una persona si deve porre al di là invece del ruolo politico che lui riveste. Abbiamo avuto anche molti incontri con lui come Sindaci, ci siamo confrontati, facendo emergere anche posizioni devo dire molto diverse. Penso che si faccia fatica a dimostrare che questo ordine del giorno non è strumentale, se non per il fatto che viene chiesto di, viene



portato in tutti in Consigli Comunali e viene chiesto di fare una azione ovviamente inaccettabile, a parte che la legge non lo prevede, e quindi chiedete una presa di posizione politica e quindi è evidente l'obiettivo di questo ordine del giorno e lo capiamo benissimo. Quello che abbiamo voluto fare noi è partire dalle vostre premesse, quindi raccogliere comunque il disagio rispetto alle dichiarazioni che ha fatto il Sindaco di Brescello in questo video dei ragazzi di Cortocircuito che penso sia giusto anche conoscere e guardare, non solamente per sentito dire, perché effettivamente rappresenta non tanto una situazione solamente di un Sindaco che ha sbagliato, ma rappresenta una situazione di una realtà perché le interviste che vengono fatte in quel video non riguardano solamente il Sindaco, ma riguardano persone, cittadini che forse non sono neanche di Brescello perché sono seduti in un bar, che sostengono in realtà l'importanza di quella gente perché fa lavorare la nostra gente. Quello è l'atteggiamento culturale più grave che emerge da quel firmato, che veramente invito tutti a vedere perché quella è la parte più imbarazzante dal mio punto di vista, il fatto che queste infiltrazioni che ci sono sul nostro territorio e che l'indagine Emilia non ha fatto uscire in modo così plateale, si sono veramente infiltrate tra di noi nel nostro modo di fare economia e questa è la cosa che secondo me è personalmente più grave, sarà quella che faremo più fatica a combattere, perché non basta mettere, condannare o giudicare una persona, lì c'è un sistema che si è insediato nel nostro territorio e su questo immagino che ne siate abbastanza a conoscenza. Quello che abbiamo voluto fare, pur non volendo nascondere quello che



è stato fatto e anche ringraziando, l'abbiamo fatto in un altro ordine del giorno e lo rifacciamo adesso le forze dell'ordine, in primis le Prefetture ma anche i Carabinieri, la magistratura, tutte le forze dell'ordine che con le loro indagini ci hanno permesso di fare emergere quello che sta emergendo e io spero che venga fuori tutto, anche quello che per caso non è uscito, perché credo che sia l'unico modo per ripartire in un territorio che non è tutto così, non bisogna neanche generalizzare e semplificare nel senso che è un pezzo di questo territorio che ha un numero di persone indagate che risponderanno di quello che hanno fatto, ma che non rappresenta certamente la parte migliore di questo territorio. La cosa che a noi interessa invece dimostrare è prenderci degli impegni concreti e non degli impegni che non saremo in grado di portare a termine, perché crediamo che a differenza di quando diceva il Consigliere prima, non fa niente, un ordine del giorno non fa niente, lo ritengo una affermazione gravissima. Cosa significa quindi? Che non va niente a prendere parte attiva nel sottoscrivere nuovi protocolli di legalità? O non fa niente proseguire nell'azione di sensibilizzazione e formazione culturale sul tema della lotta alla mafia che possiamo fare con i cittadini, con le scuole. Abbiamo aderito come Comune di Correggio ad un festival che ha fatto la Provincia e devo dire che non ho visto nessun rappresentante dei 5 Stelli partecipare, devo dire pochi anche degli altri gruppi e me ne rammarico veramente tanto. E cosa vuol dire non fa niente collaborare quotidianamente con le forze dell'ordine e con la Prefettura segnalando ogni possibile informazione utile a combattere l'infiltrazione mafiosa nei nostri territori? Credo veramente che siano



affermazioni, sì, queste veramente penso fuori luogo e anche un po' imbarazzanti, perché si può scherzare su tutto, possiamo ridere e sorridere anche sotto i baffi anche di chi non li ha, per qualsiasi cosa, ma questi atti rimarranno scritti e quindi credo che poiché insomma è molto facile chiedere di registrare le sedute del Consiglio Comunale, forse qualcuno lo fa senza averlo neanche dichiarato, ma in realtà questo rimane ai verbali, i verbali li voteremo nel prossimo Consiglio, quindi ritengo veramente difficile votare questi verbali con delle affermazioni politicamente, ovviamente molto gravi e di cui ai quali ognuno si prenderà le sue responsabilità. Gli ordini del giorno fanno, le leggi fanno, il problema è rispettare le regole e su questo devo dire che personalmente ritengo di non dover prendere lezioni prima da tutto da chi ha proposto questo ordine del giorno, che anche in quest'aula ha dimostrato tante volte, e di questo me ne dispiace, di non rispettare le regole della convivenza civile e della democrazia che sono decise da questo concesso e oltre, da altre normative superiori. Quindi sono contenta in realtà di questo ordine del giorno perché non vogliamo voltare la faccia e vogliamo riprenderci ogni giorno la nostra responsabilità, continueremo a lavorare con le scuole, come abbiamo fatto in questo anno scolastico, andando a coinvolgere sia le scuole medie che le scuole superiori. Continueremo a prendere parte alle iniziative perché servono a sviluppare la cultura della legalità che è quella di cui abbiamo bisogno oggi in questo territorio e se vogliamo veramente ripartire con trasparenza rispetto a questi temi, così come ci mettiamo dalla parte delle forze dell'ordine e della Prefettura nel sancire, nello scrivere, nello studiare



insieme a nuovi protocolli di legalità che andranno a chiederci di fare di più da quello che è previsto dalle normative vigenti, perché quello che è previsto dalle normative vigenti non è stato sufficienti, quindi renderemo i procedimenti più stringenti, più serrati proprio con l'obiettivo di combattere senza sé e senza ma l'infiltrazione mafiosa al di là di qualsiasi strumentalizzazione politica.

PRESIDENTE DEL CONSIGLIO COMUNALE – Ci sono altri interventi? No, visto che non ci sono altri interventi procediamo alla votazione degli ordini del giorno, prima votiamo l'ordine del giorno presentato dal Movimento 5 Stelle visto che l'articolo 40 prevede che la votazione sia in ordine di presentazione. Quindi i favorevoli all'ordine del giorno presentato dal Movimento 5 Stelle alzino la mano. Favorevoli 3. Astenuti? Fabio Catellani. Contrari? Marcello Fantuzzi, Ilenia Malavasi, Maria Chiara Levorato, Marco Albarelli, Elisa Scaltriti, Ilaria Ghirelli, Sabrina Giannuzzi, Martina Catellani, Marco Moscardini, Margherita Borghi e Gabriele Tesauri, Gianluca Nicolini. Quindi bocciato con 3 voti favorevoli, 1 astenuto e 12 sfavorevoli.

Mettiamo in votazione invece l'ordine del giorno presentato dal Partito Democratico, i favorevoli alzino la mano. 11 favorevoli. Astenuti? Fabio Catellani. Contrari? Fabiana Bruschi, Gianluca Nicolini, Marco Bertani, Nicolò Magnanini. Quindi approvato con 11 voti favorevoli, 1 astenuto e 4 contrari.

Procediamo al punto successivo.



Punto n. 10 all'ordine del giorno: “Mozione del gruppo consiliare “Sì Tu Sì” di sostegno al processo di “ripubblicizzazione” dell’acqua”.

PRESIDENTE DEL CONSIGLIO COMUNALE – Do la parola a Fabiana Bruschi.

CONSIGLIERE BRUSCHI – Devo fare una premessa perché mi è stato chiesto e ho accolto di ritirare la mozione per presentarne una più condivisa con il gruppo di maggioranza, quindi proporrei di distribuire la nuova mozione che peraltro è modificata in piccola parte, piccolissima parte, quindi non ho trovato nessun motivo valido per oppormi a questo invito a presentarla insieme.

PRESIDENTE DEL CONSIGLIO COMUNALE – Sì, procediamo pure a distribuire.

CONSIGLIERE BRUSCHI – Appena distribuito leggerò la mozione e poi ci sarà la discussione. Allora posso iniziare la lettura?

PRESIDENTE DEL CONSIGLIO COMUNALE – Vai pure.

CONSIGLIERE BRUSCHI – Allora mozione di sostegno al processo di ripubblicizzazione dell’acqua. Premesso che il 12 – 13 giugno 2011 il 68,5 per cento dei cittadini della Provincia di Reggio Emilia si sono recati a votare per i referendum abrogativi fra cui in particolare due quesiti riguardanti il tema dell’acqua pubblica, sui quali oltre il 95,8 per cento dei votanti si è dichiarato a favore dell’abrogazione di due articoli di legge che limitavano fortemente il concetto di pubblicità, cioè di appartenenza al pubblico e di equa gestione del servizio idrico. Che segnatamente a Correggio i cittadini che hanno votato a favore della pubblicizzazione allora servizio



idrico sono stati 12.490. Considerato che la Regione Emilia Romagna con propria legge n. 23 del 23 dicembre 2011 recante norme di organizzazione territoriali della funzione relativa ai servizi pubblici locali dell'ambiente, ha previsto tra l'altro la costituzione dell'agenzia territoriale per i servizi idrici e rifiuti, ATERSI. La gestione della provincia di Reggio Emilia è a capo la società IRE Acqua gas S.p.a. con sede a Genova... Cerco di stringere un po'. Il Consiglio locale di Reggio Emilia ha deliberato per il proprio territorio provinciale ad esclusione del Comune di Toano, di procedere all'affidamento del servizio idrico integrativo ad una società di proprietà dei Comuni secondo quanto previsto dalle normative comunitarie nazionali in materia. La Società Aga Infrastrutture è interamente pubblica avente per soci i Comuni della provincia ha per oggetto a fronte di un canone stabilito dalle competenti autorità di settore, la messa a disposizione del gestore del servizio idrico integrato di reti, impianti, dotazioni funzionali e l'espletamento dei servizi pubblici locali in generale e segnatamente le reti di impianti utili per la captazione, adozione e distribuzione d'acqua ad usi civili di fognature e depurazione delle acque reflue, nel mese di luglio del 2014 l'assemblea dei soci Aga Infrastrutture S.p.a. composta dall'assemblea dei Sindaci della provincia di Reggio Emilia ha deciso di procedere nella verifica del valore delle reti dei servizi relativi. Preso atto che il forum provinciale dell'acqua racchiude la rappresentanza delle istituzioni del movimento per l'acqua dei consumatori e delle organizzazioni rappresentative delle imprese e dei sindacati la gestione di tale forum è stato in questi anni seguito dalla Provincia che



come ente di coordinamento delle politiche territoriali si è messa a servizio dei Comuni per promuovere la comunicazione del forum, organizzarne i lavori e fornire ai partecipanti della cittadinanza tutta la documentazione in una logica di trasparenza e coinvolgimento dei cittadini. In tal senso il forum può divenire vero e proprio promotore del processo di ripubblicizzazione. A tal proposito la Provincia ha istituito anche uno specifico sito. Sottolineato infine che lo stesso programma di legislatura del gruppo di maggioranza recita testualmente: sostenere a difesa dell'acqua pubblica e la conseguente gestione pubblica, questo penso sia il motivo per cui si sono aggregati, diciamo così, con l'obiettivo di contenere le tariffe e garantirne che la funzione del sistema idrico integrato resti costante e diffusa sul territorio, impegna il Sindaco e la Giunta a proseguire con forza sulle indicazioni date dal referendum del 2011 ad utilizzare le necessarie risorse umane professionali del Comune per arrivare anche con la ricerca del massimo consenso dei Sindaci del territorio e dell'unione quanto prima al definitivo avvio del processo di ripubblicizzazione del servizio idrico. La modifica riguarda appunto quest'ultima riga in cui noi indicavamo settembre, non per nostra scelta, ma come indicazione precedente anche di legge per appunto la ripubblicizzazione dell'acqua. Cogliamo la disponibilità della maggioranza a lavorarci anche con questa modifica, spero effettivamente che ci saranno occasioni di sottolineare l'importanza di questa cosa, di questa mozione voluta anche del referendum che è citato nella mozione stessa, grazie.



PRESIDENTE DEL CONSIGLIO COMUNALE – Ci sono interventi? Nicolò Magnanini.

CONSIGLIERE MAGNANINI – Grazie Presidente, il referendum del 2011 è stata una incredibile vittoria dei cittadini italiani che hanno deciso di rendere pubblico un bene fondamentale come l'acqua. Sul tema del genere è già incredibile che ci sia dovuto essere un referendum, perché non vediamo come un bene come l'acqua possa non essere pubblico. Cosa ancora più incredibile è che a 4 anni dal referendum il processo di ripubblicazione non sia ancora stato portato a compimento e che si renda necessario una mozione per chiederlo. Voteremo ovviamente favorevoli alla mozione e ringraziamo il Gruppo Sì tu sì per averla proposta.

PRESIDENTE DEL CONSIGLIO COMUNALE – Marco Moscardini.

CONSIGLIERE MOSCARDINI – Ringraziamo il Gruppo Sì tu sì ed il partito consiliare per averlo proposta, comunque in ogni caso grazie signor Presidente, abbiamo chiesto a Fabiana di ritirare la sua mozione e quindi ringrazio anche Fabiana per poter presentare insieme un testo leggermente modificato, ma sostanzialmente dal nostro punto di vista più in linea con la situazione del nostro Comune. Noi auspiciamo che il percorso verso la ripubblicizzazione possa andare in porto in tempi brevi, secondo le modalità proposte, cioè che venga creata un'azienda speciale di diritto pubblico che consentirebbe di mettere definitivamente in sicurezza la natura pubblica del servizio. Certo ripubblicizzare l'acqua è sicuramente un processo difficile e vorrei spiegare alcune cose. Solo per fornire qualche numero stiamo



parlando a Reggio Emilia di un servizio per circa 530 mila abitanti, pari a 180 utenze in 44 Comuni. L'intero sistema della rete acquedottistica fognaria e di ridepurazione è attualmente conferita ad una società interamente controllata di Comuni della provincia di Reggio Emilia. Il sistema degli acquedotti è necessario per onestà ricordarlo, vanta performance di assoluta efficienza con percentuali di dispersione tra le basse in Italia e un sofisticato sistema di tele controllo capace di garantire la rapida individuazione dei problemi sulle reti e altrettanta tempestiva capacità di intervento e di manutenzione. Voglio però specificare che la partecipazione popolare e il dinamismo dei comitati è un dato politico importante che comporta la ricerca di nuovi modelli di coinvolgimento responsabile dei cittadini nelle proprie rappresentanze sociali o nel ruolo di utenti fino al controllo della gestione di questi servizi. Le cose da fare sono tante, preparare un piano industriale, decidere cosa dovrà fare il nuovo gestore e come dovrà organizzarsi, preparare un piano economico finanziario, trovare le risorse per finanziarlo, quantificare l'indennizzo a Iren, scrivere lo statuto del nuovo gestore pubblico e decidere che forma giuridica dovrà avere. Non è una cosa di poco conto. Infine nominare un direttore generale e il Consiglio d'amministrazione e un organismo di sorveglianza. Questa forse è la risposta della difficoltà per cui praticamente da nessuna parte d'Italia il referendum ha portato dei benefici, cioè nessuno se non pochissimi Comuni in Italia sono riusciti a legiferare in materia. Per riappropriarsi da Iren della gestione del servizio idrico i Comuni reggiani alcuni fonti affermano che servono almeno 125 milioni di Euro, in particolare per rientrare in



possesso delle tubature della Multi utility che ne detiene la proprietà fino al completamento dell'ammortamento degli investimenti sostenuti finora sulla rete. I Comuni della provincia di Reggio Emilia dovranno corrispondere un cosiddetto terminal value stimato in 102 milioni. A queste risorse vanno ad aggiungersi quelle necessarie per la manutenzione delle infrastrutture che si prevedono in 20, 25 milioni annui per un piano triennale fino al 2017 di 79 milioni, si tratta tra rete idriche e fognarie di circa 7 mila e 500 chilometri di tubature in stato per la maggior parte efficiente, in particolare le perdite d'acqua sono nell'ordine del 27 per cento contro il 35, 40 per cento della media nazionale. Ma ad esempio la città di Parigi dal 2010 che ha ripreso il controllo della gestione dell'acquedotto Eau de Paris Ente di diritto pubblico. Dopo solo 2 anni di gestione può già vantare un risparmio annuo di 35 milioni di Euro e una riduzione delle bollette dell'8 per cento rispetto alla precedente gestione privata che era condotta dalle multinazionali Suez e (audio distorto). A Grenoble sono 10 anni che la città ha sottratto l'acqua dalle mani di Suez e i cittadini sono orgogliosi di questa vittoria. E' su questi esempi che noi crediamo si possa realizzare il nuovo soggetto gestore, grazie.

PRESIDENTE DEL CONSIGLIO COMUNALE – Altri interventi? Fabio Catellani.

CONSIGLIERE CATELLANI F. – Questo è un intervento che faccio a livello assolutamente personale e non rispecchia certamente, credo, il pensiero di, essendo una lista civica il pensiero credo dei cittadini che hanno votato su queste cose può essere molto differenziato. Io non sono stato uno dei 12 mila che hanno votato a



favore del referendum e mi mantengo su quella posizione, io credo che il discorso, l'acqua deve essere pubblica parta da un pregiudizio ideologico e secondo me anche vecchio e cioè che il pubblico sia necessariamente più efficiente del privato. Questo credo sia dimostrato non essere sempre vero, ci sono ottimi esempi di, diciamo, pubblico che funziona, ci sono ottimi esempi di privato che funziona. Io credo che sia necessario e ci si dovrebbe concentrare sulla ricerca di soluzioni che funzionino e che, se non in modo perfetto, ma in modo almeno accettabile, ed in particolare ci si dovrebbe concentrare su un ruolo attivo, forte e attivo del pubblico di regolazione e di sorveglianza che credo sia il problema principale, perché se è vero che una impresa privata ha diciamo come obiettivo quello del fare profitti è altrettanto vero che un soggetto pubblico che normalmente opera in una situazione di monopolio può diventare strumento clientelare nelle mani dei politici e abbiamo visto che i politici negli ultimi anni non si sono certo distinti per moralità. Quindi credo che vivendo un mondo reale si debbano confrontare le alternative che sicuramente sono imperfette e stabilire quella che funziona meglio, ma lasciando da parte l'aspetto puramente ideologico. Io, visto che Moscardini ha menzionato alcuni esempi di città che hanno, sono passati da una gestione privata ad una gestione pubblica, volevo solo ricordare che Cuba, non un paese imperialista, ha privatizzato l'acqua a Havana nel 2000 con un impegno venticinquennale con un gruppo spagnolo e pare che la cosa funzioni molto meglio di quanto non funzioni nella altre zone di Cuba dove invece è in mano al pubblico, quindi io voterò contrario.



PRESIDENTE DEL CONSIGLIO COMUNALE – Altri interventi? Bene, se non ci sono altri interventi procediamo con la votazione della mozione. I favorevoli alzino la mano. Quindi siamo a 14 favorevoli. Astenuti? Nessuno. Contrari? Gianluca Nicolini e Fabio Catellani. Quindi approvato con 14 favorevoli e 2 contrari. Procediamo con l'ultimo punto all'ordine del giorno.

A handwritten signature in black ink, appearing to read "Mariano Venetucci".

Punto n. 11 all'ordine del giorno: “Interpellanza del gruppo consiliare “Centrodestra per Correggio” sulla rimozione del vecchio impianto di luminarie”.

PRESIDENTE DEL CONSIGLIO COMUNALE – La parola a Gianluca Nicolini.

CONSIGLIERE NICOLINI – Grazie Presidente, chiedo scusa se non mi alzo ma non ho stampato il testo della mozione, ce l'hai tu? Grazie allora. Preferisco alzarmi in piedi. Premesso che con deliberazione della Giunta Comunale numero 16 dell'1 agosto 2014 è stato approvato il piano esecutivo di gestione dell'anno 2014 con i quali sono stati individuati i capitoli di bilancio 2014 e affidamento in gestione ai dirigenti seconda attribuzione per centri di costo. A seguito della relazione del responsabile del procedimento, assunta al protocollo n. 112.703 del 16 settembre 2014 che di seguito si riporta: a seguito di sopralluogo nel centro storico di Correggio si è rilevato che l'impianto di luminarie installato presso i portici di Corso Mazzini e Via Santa Maria risulta essere fatiscente in quanto non completamente funzionante, e in molti punti non più stabilmente ancorato ai supporti, sono già stati effettuati interventi di ripristino dei supporti a sostegno al fine di mantenerne la fruibilità ai porticati avendo valutato come scadente lo stato di conservazione dell'impianto, risulta necessario procedere all'esecuzione dei lavori di rimozione e smantellamento dell'impianto stesso lasciando ad una successiva riflessione la scelta del nuovo impianto di luminarie. Con determina dirigenziale numero 191/2014 il responsabile



di settore Ingegner Fausto Armani ha successivamente provveduto ad affidare l'incarico di rimozione del vetusto impianto di luminarie alla ditta Certer S.n.c. con sede in Novellara Via Nevrico numero 14/16. I lavori necessari furono individuati come segue: rimozione e smaltimento delle luminarie in centro storico; rimozione delle luminarie installate in Corso Mazzini e Via Santa Maria; rimozione dei supporti di ancoraggio avendo cura di mantenere integro l'intonaco. Smaltimento dell'impianto ai sensi del D.lgs. 152/2006 e successive modifiche e il D.lgs. 49/2014 RAEE. Considerato che dalla determina dirigenziale rimane inspiegabilmente esclusa Via Borgo Vecchio dove tuttora è presente l'impianto di luminarie sulle arcate del portico benché non funzionante, e quindi anche sull'abitazione dell'interpellante, diversamente da quanto... Questa l'aggiungo così ridiamo un po' tutti a fine di un Consiglio peso. Diversamente da quanto descritto in determina la rimozione dell'impianto delle facciate dei palazzi di Corso Mazzini ha localmente rovinato l'intonaco e il relativo tinteggio causando un danno estetico ai fronti dei palazzi. Pertanto si chiede se è intenzione rimuovere l'impianto di luminarie in Via Borgo Vecchio, come del resto nel centro storico. Se è intenzione della Giunta rivalersi con la ditta affidatrice per il danneggiamento degli intonaci dei palazzi di Corso Mazzini e Via Santa Maria, di conoscere chi si occuperà del ripristino puntuale degli intonaci del tinteggio. Allora va detta una cosa...

PRESIDENTE DEL CONSIGLIO COMUNALE – Richiedevo il testo perché lo devo mettere agli atti.



CONSIGLIERE NICOLINI – (Microfono spento) di Correggio è stato interessato da un grande sforzo congiunto del pubblico e del privato per rendere sempre più bello, attrattivo e decoroso il nostro centro storico. Chi guarda immagini di Corso Mazzini, Via Santa Maria, Via Borgo Vecchio di 20 anni fa, precedenti al terremoto del '96 , e vedo una Correggio in bianco e nero praticamente, cioè con palazzi con vecchi intonaci, tinteggi fatiscenti. Il fatto di essere intervenuti in molti casi rifacendo l'intonaco o il tinteggio, ha portato un grande miglioramento della percezione della qualità urbana da parte di tutti e l'amministrazione, le amministrazioni precedenti che si sono succedute hanno anche cercato di contribuire a questo impegno, a questo lavoro con sgravi per quanto riguardava il ponteggio ad esempio partecipando al rifacimento (dell'astico) del sottoportico. E quindi è importante il mantenimento delle facciate dei palazzi perché sì sono facciate private, ma allo stesso tempo della bellezza estetico ne godono tutti i cittadini e di fatto anche tutti i turisti e frequentatori di Correggio. Per cui nella rimozione, come era stato previsto, il fatto di fare attenzione di non arrecare danno agli intonaci e ai tinteggi purtroppo non si è sempre rivelato possibile o altre volte anche un po' per fretta perché queste ditte giustamente dovendo fare i loro interessi cercano di rimuovere però non stanno sempre attenti nella rimozione dei tasselli che sono stati all'epoca montati, e di fatto noi oggi ci troviamo con molte facciate che hanno quel particolare effetto sulla ghiera d'arco del bucherellamento diciamo dell'intonaco con porzioni anche in alcuni casi significative di materiale di intonaco di finitura saltato. E quindi è importante, come dire, come si



chiede ai cittadini di continuare a corrispondere nel decoro urbano, che anche quando degli interventi vengono fatti dal pubblico e sono pagati dai soldi di tutti i cittadini vengano fatti bene e se ci sono dei danni alle proprietà private vengono risarcite, grazie.

PRESIDENTE DEL CONSIGLIO COMUNALE – La parola all'Assessore Testi.

ASSESSORE TESTI – Grazie Presidente. Beh, innanzitutto dico che l'intervento non è stato fatto in Via Borgo Vecchio non per dispetto al Consigliere Nicolini ovviamente ma semplicemente perché abbiamo dato priorità alle due vie con le situazioni più gravi diciamo, perché avevamo in più punti il distacco di questo filo di luminarie che correva lungo i portici e quindi oltre che da un punto di vista estetico c'era anche una questione di rischio di caduta di queste luminarie e quindi si è deciso di dare priorità alle vie più in peggiori condizioni. Adesso abbiamo fatto fare un preventivo per intervenire in via Borgo Vecchio così diciamo che completiamo l'opera. Non la completiamo da un punto di vista anche di ripristino architettonico perché adesso lì occorrerà fare un preventivo con un'altra ditta perché questa è una ditta di elettricisti, lì occorre una ditta di imbianchini e all'epoca si era valutata la possibilità di stuccare i fori, però il risultato sarebbe stato forse peggiorativo rispetto a lasciarli vuoti diciamo, e quindi si era scelto di non dar seguito alla ditta affinché stuccasse i fori e abbiamo deciso di lasciarli così. Adesso quando valutiamo un futuro impianto di luminarie fisso se andiamo in questa direzione in quell'occasione ripristiniamo anche i fori esistenti, stuccandoli e ripristinando il colore che non sarà



un'operazione facile perché il colore si è scolorito, il colore delle facciate e quindi sarà un'operazione abbastanza complicata dal punto di vista di risultato finale. Penso di aver risposto all'interpellanza.

PRESIDENTE DEL CONSIGLIO COMUNALE – Gianluca Nicolini.

CONSIGLIERE NICOLINI – Ringrazio l'Assessore, mi dichiaro soddisfatto. Una precisazione: l'Assessore è anche un tecnico come il sottoscritto, quindi sa che un intonaco rotto tende a peggiorare con il tempo, quindi onde evitare di vedere presto danneggiato ulteriormente le arcate dei palazzi privati, io credo senza aspettare come si dice le calende greche una decisione nell'arco di qualche mese, massimo un anno di poter decidere se ripristinare un impianto fisso e francamente vista l'esperienza era positiva, sotto molti aspetti negativi anche perché periodicamente deve essere sostituito perché diventa vecchio con il freddo, caldo, sole, si ingialliscono le plastiche, molto meglio l'esperimento a mio avviso che è stato fatto nel periodo di Natale in Corso Mazzini molto bella la resa qualitativa che si è ottenuta e questo tra l'altro andrebbe a tutelare le facciate dei privati. Altra cosa: il problema che questo si estende sarà oggetto di una ulteriore mia sollecitazione in futuro, abbiamo molti fili aerei non sempre utilizzati in Corso Mazzini, su tutto il centro storico, con anche un aggravio sia della sicurezza da un lato perché mi rifaccio alle parole dell'Assessore ma anche della qualità, ripeto, estetico degli edifici dove abbiamo addirittura casse di derivazione attaccate con fascette metalliche o nastri di cavo, lo rubano dappertutto il rame e non in centro storico a Correggio purtroppo, quindi ce li stiamo tenendo da



troppo tempo. Invito l'Assessore e la Giunta che è molto attenta alla rivalutazione del nostro centro storico a provvedere nei prossimi mesi anche un piano di ripulizia, non solo in Corso Mazzini ma di tutte le vie perché anche, esatto se no andiamo a rubare il rame noi come ricorda Catellani, anche perché ripeto abbiamo non solo Corso Mazzini è bello, merita anche le vie laterali del centro che sono altrettanto pittoresche e necessitano di essere rivalorizzate anche da questo punto di vista, grazie.

PRESIDENTE DEL CONSIGLIO COMUNALE – Bene, direi che possiamo chiudere il Consiglio e ci vediamo alle 7, mi raccomando alla mostra dello scultore.

A handwritten signature in black ink, appearing to read "Mariano Venetucci".